K. K. ZEITUNGS-STEMPEL

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monachia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50 Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione: via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 3/10. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand. anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Anno XV. Ultimo quarto - Leva il sole ore 4.22, tramonta ore 7.45 Trieste, Sabato 4 Luglio 1896. Oggi: S. Ulderico. — Domani: S. Zoe. N. 5291

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Al confine greco-turco - Cose di Candia. PARIGI 3 (B). L'*Agenzia Havas* ha da Atene in data d'oggi: Da telegrammi giunti durante la notte scorsa risulta che fra le guarnigioni turche e greche al confine greco-turco sono avvenuti, per cause ancora ignote, alcuni incidenti. Il comandante del corpo d'esercito, che ha sede a Larissa, ha ricevuto l'ordine di recarsi con tutta sollecitudine al confine per impedire qualsiasi conflitto. Dal confine i dispacci continuarono ad arrivare tutta la notte.

L'assemblea nazionale candiotta non si è finora riunita.

PARIGI 3 (B). Secondo una notizia dell'*Agenzia Havas* da Atene, il giornale *Palingenesia*, che vede la luce nella capitale ellenica, scrive che l'assemblea nazionale candiotta si dovrebbe riunire soltanto per dichiarare scaduto il mandato dell'attuale rappresentanza e per procedere senza indugio alla costituzione di un governo provvisorio. Il giornale aggiunge che la convenzione di Aleppa è insufficiente ed inaccettabile e parla dell'unione di Candia come di una probabile eventualità.

ATENE 3 (N). Il governatore generale di Candia, Georgi pascià, venne accolto molto freddamente anche dalla popolazione musulmana. Ad onta delle influenze che non si manca di esercitare sui delegati, è oltremodo improbabile che l'assemblea nazionale candiotta arrivi a riunirsi.

COSTANTINOPOLI 3 (B). La Porta ha accordato ai candiotti le concessioni domandate per l'isola dagli ambasciatori delle grandi potenze: ha accordato, cioè, amnistia generale ed ha riconosciuto incondizionatamente la convenzione di Aleppa.

Oltre a questo gli ambasciatori raccomandano alla Porta di sospendere completamente ogni ostilità contro gli insorti, per persuadere l'Epitropia a far atto di sottomissione. Questo desiderio verrà esposto da tutti gli ambasciatori in comune al governo ottomano.

Parlamento italiano. ROMA 3 (N). *Camera.* Dopo esaurite alcune interrogazioni di poca importanza, si discute il progetto di legge circa la nomina del commissario civile in Sicilia. — *Fulci* propone che si discuta prima l'urgente disegno di legge sull'abolizione del dazio d'uscita sugli zolfi. — *Franchetti* si oppone. Crede sia necessario discutere il progetto che istituisce il commissariato civile in Sicilia, perchè ne dipendono molti provvedimenti. — *Aprile*: Quali sono? (*rumori*). — *Franchetti*: La vera scusa dell'inversione potrebbe essere il timore che la Camera non sia in numero. — *Aprile*: Appunto. — *Franchetti*: Ebbene, io che ho fiducia nel ministero, credo che avrà tanta autorità da tenere uniti i deputati qui dentro. Se poi la domanda d'inversione ha carattere di giovialità, dico francamente inopportuna tale giovialità (*rumori*). — *Aprile*: Non capisco i sospetti dell'on. Franchetti. Sarebbe curioso che la Camera approvasse il Commissariato e non la legge sugli zolfi. — *Voci*: Vero, vero! — *Aprile*: Si risolverebbe la questione politica con la questione economica (*approvazioni vivissime*). — *Rudinì*: La Camera deve fare il suo dovere e lo farà (*interruzioni all'estrema sinistra*). Respingo qualunque mutazione che si volesse apportare all'ordine del giorno (*commenti vivissimi*). — *Fulci*: La relazione dice che se non si approva la legge sugli zolfi, l'ordine publico in Sicilia è compromesso. Questo è sintomatico. Perciò domando l'appello nominale sulla mia proposta di inversione. Sono sicuro che la legge sugli zolfi non si approverà per mancanza del numero legale. — La Camera, che è popolatissima, si agita vivamente. Solo l'estrema sinistra sta tranquilla e silenziosa. Gli on. Aprile e Fulci vociferano. Al centro si formano numerosi gruppi attorno agli on. Fortis e Sonnino.

Sonnino si oppone all'inversione. — *Niccolini* si associa all'on. Sonnino dicendo che gli interessi della Sicilia non riguardano solo i deputati siciliani ma i deputati di tutta Italia (*approvazioni*). Non comprende come i deputati siciliani si vogliano dividere dagli altri deputati (*proteste vivissime di Fulci, Aprile ed altri siciliani*).

Filì-Astolfone: L'on. Nicolini mette qui una questione estranea. — *Nicolini*: Siete voi che la mettete. — Scoppia un vero tumulto. La seduta rimane sospesa. Aprile fa atto di scagliarsi addosso a Niccolini; Filì-Astolfone strepita dal suo posto; Colajanni è rosso in viso, agita le braccia e grida dai banchi dell'Estrema sinistra. I deputati scendono nell'emiciclo per frapporsi. Valle e Rava cercano di calmare Filì-Astolfone. — I siciliani gridano: Voi altri non amate la Sicilia. Se non approvate la legge sugli zolfi vi mostreremo quanto sanno fare i siciliani. Ci batteremo al modo siciliano. — Gli altri replicano: L'Italia farà rispettare l'ordine. Vogliamo che i siciliani siano italiani, tutti eguali dinanzi alla legge. — I clamori si fanno assordanti. Si vede Sciacca della Scala battere i pugni sul banco e gridare verso Niccolini.

D'Alife, Vagliasindi ed altri circondano Rudinì che è esasperato e batte i pugni sul banco. Frattanto attorno a Sonnino si va formando un gruppo numerosissimo. — Appena ristabilita un po' di calma si riapre la seduta. Si fa l'appello nominale sulla proposta Fulci d'invertire l'ordine del giorno. Rispondono *sì* 38, *no* 170, si astengono 30. La Camera non approva l'inversione.

Si apre quindi la discussione generale sul progetto di legge che crea un Commissario civile per la Sicilia. — *Fortunato* e *di Sant'Onofrio* fanno vivaci attacchi alla istituzione del Commissariato civile per la Sicilia, che ritengono inefficace pei bisogni e per le condizioni della Sicilia e contraria alla forza unitaria nazionale.

La seduta viene levata alle ore 19.20.

Cronaca parlamentare italiana. ROMA 3 (N). Nel Consiglio dei ministri tenutosi oggi si trattò nuovamente dell'ordine dei lavori parlamentari. Sono sorti dissensi fra Ricotti e i suoi colleghi, insistendo Ricotti per l'immediata discussione dei suoi progetti di riordinamento dell'esercito e persistendo gli altri per il rinvio a novembre. — L'ufficiosa *Agenzia italiana* dice che il Consiglio ha finito per decidere di chiedere alla Camera la facoltà di applicare le poche proposte contenute nei progetti, che sembrano più urgenti, e che non possono pregiudicare il voto che la Camera potrà dare sul complesso della legge. — L'ufficiosa *Italie* dice invece che Rudinì domanderà alla Camera d'inscrivere all'ordine del giorno dopo i provvedimenti per la Sicilia, quelli per l'esercito. — Per conto mio vi aggiungo essere impossibile, nelle condizioni in cui si trova la Camera che si possa intraprendere la discussione di quei progetti prima delle vacanze. — Il *Fanfulla* pubblica un articolo di Bonfadini nel quale si fa appello all'alto patriottismo di Ricotti perchè aderisca a rinunciare all'immediata discussione dei provvedimenti militari.

Parlamento francese. — Le imposte sulle entrate. — Discorso del ministro delle finanze. PARIGI 3 (N). *Camera.* Si riprende la discussione generale dei progetti di imposte dirette sulle entrate. Dopo i discorsi di Aynard in favore e di Gamard contro il progetto governativo, parla il ministro delle finanze. Rileva che lo scopo cui tende il governo è quello di migliorare per conservare, di fare un'evoluzione per evitare la rivoluzione, di far cessare le ineguaglianze per ottenere la perequazione tributaria. Lungi dal fare il giuoco dei socialisti, è convinto di sbarrare loro, con ciò, la strada. Contesta che l'imposta sulla rendita sia una spogliazione dei portatori di rendita; questa non può sfuggire al diritto comune; nessun contratto può essere perpetuo. Soggiunge essere falso che l'imposta sulla rendita ne provochi l'esodo; altri valori furono colpiti da imposte, eppure non disertarono il mercato francese. Il credito publico non sarà affatto minacciato dal nuovo sistema tributario, il cui scopo è quello di sgravare i piccoli contribuenti e colpire coloro che godono di un'agiatezza evidente. Conclude rilevando che il progetto assicura all'agricoltura uno sgravio di 68 milioni (*applausi al centro*). Il seguito della discussione è rinviato a domani.

PARIGI 3 (N.) Il ministero ha deciso di non porre la questione di gabinetto sul progetto relativo alle imposte dirette sulle entrate, tanto osteggiato dalla Camera. Porrà, al contrario, la questione di fiducia sulla reiezione del progetto tributario del cessato ministro delle finanze Doumer, che è stato presentato come controprogetto.

Disordini in Ispagna. MADRID 3 (N). I disordini avvenuti ad Alicante sono più gravi di quanto fosse stato a tutta prima annunciato. Per protestare contro le nuove tasse municipali, i dimostranti percorsero parecchie vie della città rompendo tutto quello che incontravano sul loro passaggio. Frantumarono specialmente i vetri del palazzo municipale ed appiccarono il fuoco agli uffici del dazio consumo. La gendarmeria caricò la folla tumultuante; sonvi parecchi feriti; furono fatti 10 arresti. Fu proclamato lo stato d'assedio.

Al Senato spagnuolo. MADRID 3 (B). Il Senato ha proseguito la discussione dell'indirizzo. Durante la discussione Romeo Giron attaccò in un lungo discorso il procedere degli Stati Uniti d'America verso la Spagna ed accusò di debolezza il governo spagnuolo.

Contro le bande armate in Bulgaria - La questione degli emigrati. VIENNA 3 (N). Telegrafano da Sofia alla *N. F. Presse*: Le notizie che giungono dal confine confermano che le autorità impediscono con tutta energia la formazione di bande armate, procedendo contro gli agitatori, sequestrando armi e munizioni e sottoponendo a rigorosa sorveglianza poliziesca gli elementi sospetti.

E' imminente il ritorno in Bulgaria di un gran numero di emigrati militari provenienti dalla Russia. La stampa locale, ad eccezione della *Swoboda* che svolge una vivace campagna contro la riammissione nell'esercito bulgaro di emigrati in Russia, resta indifferente dinanzi alla questione degli emigrati, mostrando di volerla completamente ignorare.

A questo proposito, è infondata la notizia che il rappresentante russo a Sofia abbia domandato in iscritto, per ordine del suo governo, che la questione degli emigrati venga definitivamente risolta.

Fra il governo russo e la Curia romana. VIENNA 3 (N). La *N. F. Presse* ha da Leopoli: Da Varsavia giunge notizia che fra il governo russo e la curia romana si è addivenuti ad un accordo circa l'introduzione e la promulgazione in Russia di bolle, encicliche ed ordinanze papali. In base a tale accordo, d'ora in poi, bolle, encicliche ed ordinanze della Curia romana non potranno esser publicate entro i confini della Russia che previo permesso del governo russo.

Questo avrà quindi in seguito il diritto e l'obligo di esaminare il contenuto delle bolle e delle encicliche papali, per vedeve se, perchè e sin dove esse si trovino in contraddizione con le leggi dello stato e con le prerogative dei supremi poteri.

Con relativo atto verranno poi regolate e determinate le relazioni fra gli adepti della chiesa cattolica romana e la curia papale.

Per l'Eritrea. ROMA 3 (N). L'*Italia militare* raccoglie la voce della nomina del barone Franchetti a governatore civile dell'Eritrea.

Per il congresso dei socialisti a Firenze. PALERMO 3 (N). Iersera la Federazione socialista siciliana scelse Bernardino Verro per rappresentarla al Congresso di Firenze, incaricandolo di sostenere il concetto che la tattica di propaganda deve variare da regione a regione. Nel caso che il congresso, adottando il concetto contrario, deliberasse l'unicità di tattica per tutta l'Italia, Bernardino Verro dovrà sostenere l'assoluta intransigenza, nel senso che nemmeno nei ballottaggi i socialisti potranno appoggiare candidati affini.

Si attende di giorno in giorno l'arrivo del dottor Barbato, il quale stabilirà quì la sua residenza, assumendo la direzione dell'organo del partito: *La riscossa*.

Dimostrazione socialista. ROMA 3 (N). Stasera una sessantina di socialisti accompagnarono alla stazione il ferroviere Papetti, traslocato per punizione, gridando: «viva il fascio ferroviario», «viva il socialismo». La polizia intervenne e fece gli squilli di tromba, sciogliendoli. Nessun altro incidente

Il IV collegio di Roma. ROMA 3 (N). La *Gazzetta ufficiale* publica il decreto che convoca il quarto collegio di Roma per il 19 luglio.

Contro il duello in Germania. BERLINO 3 (N). Era corsa voce che al ministero della guerra si stesse preparando un memoriale sulla questione del duello. La *Post* corregge ora questa voce e dice che, ad onor del vero, nessuno al ministero della guerra pensa alla compilazione del citato memoriale, quantunque in realtà, a proposito del duello, si sieno iniziate importanti conferenze all'evidente scopo di impedire, con ogni mezzo e sin dove è possibile, il duello nell'esercito.

Anzitutto — così scrive il giornale — si tratta di inasprire le disposizioni relative ai giurì d'onore, che già adesso, come sono attualmente organizzati, sono in grado di impedire il troppo frequente ripetersi di duelli fra ufficiali dell'esercito.

Molti sono i casi, in cui i giurì d'onore, anche data l'attuale loro costituzione, appianarono in via pacifica vertenze cavalleresche fra ufficiali. Solo durante il corso delle conferenze ora iniziate si potrà definitivamente stabilire, se corrisponda veramente allo scopo il dare ai giurì d'onore il formale carattere di giudizî arbitramentali. Per ora al ministero della guerra si pensa però sul serio a punire severamente tutti coloro che si sottrarranno al giurì d'onore o che non obbediranno alle sue decisioni.

Il processo per i fatti del Ginnasio di Spalato. SPALATO 3 (N). La difesa solleva un incidente domandando nuovi periti per constatare il danno arrecato alle carte geografiche ed in particolare l'intenzione degli autori di arrecare sfregio a determinati paesi, rilevando che durante l'istruttoria funsero da periti in argomento un fonditore di campane ed un venditore di chincaglierie. La Corte respinge la domanda della difesa.

Questa chiede allora che vengano citati i primi periti per constatare la loro competenza invitandoli a rispondere a singole interrogazioni.

Incomincia l'audizione dei testi. Il bidello Braida e i suoi famigliari narrano quanto videro la mattina del fatto. Depongono che il direttore Bulich diede loro l'ordine che rimovessero tosto gli oggetti del reato onde si potesse tener scuola. Ciò fu effettuato prima che sopraggiungesse la commissione giudiziale. Analogamente depone il prof. Fabris, che giunse tra i primi al ginnasio. Conferma che esistevano discordie fra i professori. Dice che si rifiutò di firmare la protesta contro il *Dalmata* anche perchè i fatti erano in gran parte veri.

Commemorazione di Ernesto Rossi. ROMA 3 (N). La commemorazione di Ernesto Rossi al teatro Costanzi è riuscita splendidamente. Il teatro era affollatissimo; dai palchi assistevano molti uomini politici e tutte le notabilità dell'arte e della critica. La compagnia Maggi, applauditissima, rappresentò il proverbio di Ferdinando Martini: *Chi sa il giuoco non lo insegni.* Poi Enrico Panzacchi tenne una splendida, magistrale conferenza, in cui ricordò la gran triade italiana: Rossi-Salvini-Adelaide Ristori. Dopo la conferenza, comparve alla ribalta, presentata da Tomaso Salvini, Adelaide Ristori, la quale declamò un canto dell'*Inferno*, trascinando il publico all'entusiasmo. Poi Salvini declamò da par suo un canto di Byron. Sul palcoscenico apparve quindi un busto riuscitissimo del grande artista defunto, e Virginia Marini vi depose una corona d'alloro, leggendo le numerose adesioni pervenute. Erano presenti tutti gli artisti e dilettanti filodrammatici della città.

Nomina. VIENNA 3 (B). Il Bollettino delle ordinanze per l'esercito pubblica la nomina del colonnello arciduca Ottone a comandante della 10.a brigata di cavalleria a Vienna.

Il colera in Egitto. CAIRO 3 (B). Il colera è scoppiato anche a Wadi-Halfa; non ha però carattere cattivo. Nessun caso si è verificato fra le truppe.

Affendakis ha passato il confine. BUDAPEST 3 (N). La polizia è arrivata a sapere che Affendakis e i due suoi compagni, che evasero insieme a lui giorni sono dal carcere, hanno passato il confine presso Semlino.

Fallimento. MANNHEIM 3 (N). La ditta Enrico Pohly, negoziante in caffè, ha sospeso i pagamenti. Tenta però di venire ad un accordo coi creditori prestandosi a pagare il 50 per cento.

Morte di un'indovina. BERLINO 3 (N). Oggi, è morta una nota chiaroveggente, certa Sperling. La defunta contava un'estesa e scelta clientela. Lascia una sostanza valutata a circa 250.000 marchi.

CORTE D'ASSISE

Il furto di gioielli commesso in danno della contessa de Landberg.

Poichè abbiamo già diffusamente riferito nel *Piccolo della sera* della prima parte di questa ultima causa della presente sessione di Assise, prima di dar relazione del seguito, lo riepilogheremo per sommi capi. Gli accusati sono: Giacomo Ierman, detto *Japa*, d'anni 19, facchino da Trieste, Santo Visentini, d'anni 22, facchino, da Trieste, Giovanni Gherbez, da Trieste, pertinente ad Adelberga, d'anni 26, calzolaio e facchino, Giacomo Zanussi, d'anni 29, detto *Griso*, cocchiere da Trieste, Giovanni Malombra, d'anni 30, legatore di libri e Augusto Mabombra, d'anni 38, venditore girovago da Trieste.

Il dibattimento è presieduto dal cons. cav. Defacis, assistito dai giudici cons. Huber e dott. Bognolo, essendo rappresentante del P. M. il sostituto procuratore di Stato Fraus. La difesa è affidata al signor Riccardo Camber e agli avv. dott. Padovan, dott. de Leis, dott. Generini e dott. Mestron.

L'atto di accusa.

diceva, presso a poco, così: — Col piroscafo *Semiramis*, del Lloyd giunse a Trieste addì 1 aprile 1896 il cavasso del consolato svedese Hassan Ibrahim, incaricato dalla contessa Gabriella de Landberg Hallberger di accompagnare il di lei bagaglio in questa città e di spedirlo quindi con la ferrovia al castello di Tutzing in Baviera, luogo di residenza della contessa.

Il bagaglio, consistente in quattro bauli, una cassa e due coffe, fu nelle ore antimeridiane del giorno seguente scaricato e dopo essere stato pesato alla presenza del capo bracciante Carlo Furlani, venne collocato nel hangar N. 6 dei Magazzini generali.

Ai 3 aprile i colli furono tolti di là e trasportati alla stazione ferroviaria. Nel pesarli presso l'Espositura doganale si constatò in uno dei bauli la differenza di circa 7 chilogrammi di peso in meno.

Gli addetti del Lloyd non diedero alcuna importanza a questo calo e credendo trattarsi di uno sbaglio di pesatura, rettificarono il peso nella bolletta e consegnarono i colli alla Meridionale che li mandò a destinazione.

Senonchè, controllati i bauli, la contessa constatò che le serrature di quello, in cui erano stati riposti i gioielli, erano manomesse e sforzate. Il contenuto del baule poi era tutto sossopra e dal medesimo mancavano tre buste e precisamente:

1. Una grande busta di pelle nera foderata internamente di atlas celeste e contenente un servizio di the che consisteva di

---

I DUE FRATELLI

Romanzo di **Luigi Létang.** (47)

— Mio Dio! mormorava, che orribili presentimenti!... Ho freddo, tremo, ho paura!... Dopo tanti anni verrebbe dunque il castigo?

L'arrivo della cameriera la scosse dal torpore che l'invadeva.

— Ebbene? domandò.

— Il signor Aureliano fa dire alla signora che verrà in persona a visitarla. Il medico non è ancora venuto, ma il signor Aureliano è convinto che la ferita del signor Daniele non presenta nessuna gravità.

— Bene — disse la signora di Prabert, rassicurata da quel lato. — E Cipriano?

— E' quì, signora.

— Fatelo entrare.

Cipriano era il cocchiere capo di casa Prabert. Un uomo importante, una potenza. Il dispensiere sovrano dei quattordici cavalli e delle otto carrozze del castello. Un tipo grave, con la faccia rasa, gli occhietti azzurri mezzo nascosti sotto le pesanti palpebre; s'inchinò profondamente davanti la signora di Prabert — gran rispetto per i padroni: la casa era d'oro e vi faceva senza controllo tutto quel che voleva e si rialzò fieramente con dignità conveniente alla opinione di sè stesso, comune a tutti gli uomini di scuderia.

— Cipriano, bisogna condurre il signor Barillet alla stazione di Lus-la-Crois-Haute.

— Corsa faticosa, signora.

— Prima delle sette e mezzo di stasera.

— Difficile, signora.

— Prendete i cavalli migliori.

— Si rovineranno.

— Ne comprerete degli altri.

— Come piacerà alla signora.

— Cipriano, un servizio?

— Agli ordini della signora.

— Guidate voi. Sarò più sicura.

L'importante impiegato fece una leggera smorfia.

— La signora sarà obbedita.

— Grazie, Cipriano. Alle undici si parte. Nell'andarsene il cocchiere borbottava fra i denti.

— Impresa indiavolata! Ma, rovinati o no se n'andranno. Saranno sempre 2,000 franchi guadagnati sulla compera. La corsa ne vale la pena.

Rimasta sola. Felicita ricadde nel suo abbattimento e nei suoi misteriosi terrori. Ma quasi subito fu annunciato Aureliano.

— Buon giorno, mamma! Come, già in tutta gala a quest'ora! Dunque gli orologi qui son tutti matti? Sono appena appena le dieci. Decisamente tutto è sossopra in questa casa.

— Ragazzo, non far sciocchezze. Dimmi?...

— L'accidente dello zio Daniele?... Oh! nulla, quasi nulla... Una scalfittura al braccio che guarirà con un po' di riposo, e alcune compresse d'acqua fredda!... Ma sai già com'è coraggioso lo zio Daniele, s'immagina di dover morire e bisogna vedere il suo brutto muso e sentire i suoi gemiti disperati!

— Povero fratello! Corro a consolarlo.

— Non c'è premura, te l'assicuro, mamma! Ci son qui cose molto più gravi da esaminare...

— Oh! sì... L'arrivo in Francia di quell'indegno fratello di tuo padre, non è vero?

— L'eroe di Barillet? Mio zio Roberto? Ma, al contrario non c'è niente di meglio e ciò mi diverte assai!... Ma pensa! uno zio forzato e imbottito di milioni, non è mica una cosa solita!... Sarà un gran successo per me; lo presenterò al mio circolo!...

Felicita guardava suo figlio con occhi spaventati.

L'altro continuava cinico e beffardo:

— Se potesse scegliermi per erede, ammettendo ben inteso che non abbia fatto semenza di piccoli forzati in America, non sarebbe mica cosa da buttarsi via... Perchè con le *umanitarie* di papà e le sue stupefacenti idee di far partecipare gli operai al guadagno, c'è qui da qualche tempo una contabilità seccante e si è obligati a far certi complimenti alla cassa...

— Ma non ci rifiutano nulla!

— Non ci mancherebbe altro!... Solamente sanno quanto hanno dato ed è già una seccatura... Certe volte è anzi un impedimento... Ma non si tratta di queste miserie: ho perduto il mio processo con Margherita.

— Impossibile!

— Eppur vero. La cugina mi sdegna e mi respinge...

— E' matta, quella ragazza!

— Grido del cuore, cara mamma!... Grazie dell'omaggio.

— Ma che cosa ti fa credere, supporre?

— Non credo, nè suppongo. Margherita non ne vuol sapere di me, perchè è innamorata di un altro!

— E' impossibile.

— Possibilissimo, invece.

— Ma chi mai?

— Indovina.

— Non ne ho voglia. Non farmi soffrire, Aureliano.

— Già non serve. Eccoti: il tenente Filippo Desmolles.

— Filippo!... T'inganni, ragazzo mio. E' un'idea assurda.

— Perchè faceva la corte a te!... Povera mamma, te l'ha fatta, il bel militare! Ah! Ah! tu hai servito loro da *candeliere!* Dietro la tua schiena sono nati e cresciuti gli amori di Filippo Desmolles e di Margherita di Briais! Si potrebbe farvi una canzonetta Sarebbe splendida! Come, piangi? Va là, va là, povera mamma!

(*Continua*)

un ramino, una cocoma, un altra cocoma per il latte, una zuccheriera, una bacinella per passare il the, un cucchiaio da caffè e una fiaschetta per il cognac.

Meno la cocoma ed il ramino, gli altri oggetti tutti mancavano.

2. Una busta di pelle bruna, contenente un diadema di stile egiziano fornito di brillanti e di rubini.

3. Una busta più piccola di pelle russa verde contenente varî oggetti preziosi, come spille, bottoni ecc.

Delle altre due buste la seconda era stata tagliata e spogliata di un braccialetto d'oro con brillanti e zaffiri e diversi altri preziosi.

Dal baule poi erano stati asportati ancora un'altra fiaschetta d'argento per il cognac ed un vassoio pure d'argento.

Il valore complessivo di tutti questi oggetti, secondo le indicazioni della baronessa Landberg è di oltre 5000 fiorini.

Avuta contezza del fatto la locale Direzione di polizia, fu incaricato delle opportune indagini l'ufficiale di polizia Giorgio Titz, il quale arrestò, alcuni giorni appresso, quali sospetti autori, e rispettivamente partecipi di questo furto sei individui: Giacomo Ierman, Giovanni Gherbetz, Giacomo Zanussi, Santo Visintini ed i fratelli Giovanni e Augusto Malombra, tutti sei pericolosi pregiudicati, e più volte puniti per furto. Emerse, poi, che il furto era stato commesso dal Ierman e che gli altri avevano venduto gli oggetti rubati, rendendosi colpevoli di correità nel crimine di furto.

Giovanni Gherbetz deve inoltre, in base alle proprie ammissioni suffragate dalle emergenze del processo, rispondere della contravenzione di reversione allo sfratto, perchè, sebbene con nozione della locale i. r. direzione di Polizia, d. d. 9 giugno 1886, N. 11050/II, fosse stato sfrattato per sempre da questa città e suo territorio, fece ritorno nel mese di marzo 1896 a Trieste.

Giovanni Malombra poi deve rispondere in base alla sua stessa confessione, della contravenzione alla speciale sorveglianza di polizia essendosi allontanato al 1. marzo arbitrariamente da questa città.

Costituto degli accusati.

Il presidente, fatti allontanare dall' aula gli altri accusati, procede all' interrogatorio di *Giacomo Ierman* il quale, a bella prima, dichiara di voler fare ampia confessione e dice con un fare tra il serio e il faceto, che spesso fa ridere la galleria, non molto popolata:

— La matina de giovedì santo, a bonora son andado al Punto franco e go trovado de lavorar a bordo del *Semiramis*, che se iera ormegiado poco prima davanti al *hangar* N. 6. Go scaricado cafè tuto el giorno; no go visto gnanca che fusse stadi scaricadi dei bauli. Co' xe stade le 5 del dopopranzo go finido el mio lavoro e me son calumado nel magazin per poder cior un poco de cafè.

— Nell'intenzione di rubare!.. — Cussì, per ciapar de pranzo. Me son sconto drio i sachi e ale 5½ i ga serado el magazin. Restado solo, come che giravo de qua e de là, me xe cascado l' ocio sora de un baul che gaveva de suso dele letere con una corona, lo go verto e go tirà fora do buste grande e tre o quatro buste picole; le do buste le go sconte drio un saco de zivole e le picole me le son messe in scarsela. Quando che ale 8 i ga verto el magazin, me la son mocada fora e son andà via del Puntofranco. Alora go verto le buste e go visto che ghe iera drento un diadema, bracialeti e botoni. Arivado in via de Riborgo, go incontrado el Zanussi e ghe go contado che un grego me gaveva dado roba de contrabando, roba de argento e de oro, trapole, e che gavevo lassado anca qualcossa al Puntofranco, drio i sachi. Dopo go incontrado el Gherbez e ghe go dito anca a lui che gavevo rizevudo dela roba de un grego e anzi lo go pregado de vignirme e sveiar a bonora la matina drio, per andar insieme al Puntofranco. Cussì ne semo trovadi insieme mi, el Gherbez e 'l Zanussi.

— Questi due sapevano già che si trattasse di roba rubata? — No alora; più tardi ghe go dito che gavevo fato el furto. I xe vignudi con mi al Puntofranco, mi son entrado nel magazin, go verto le buste e go messo la roba in scarsela. Dopo ghe la go consegnada al Gherbez e al Zanussi, perchè i la vendessi, disendoghe che li gavaria aspetadi nela liquoreria «Ala ceseta». Ale 4 li go trovadi e i me ga dito che no i podeva vender. Alora semo andadi nela ostaria «Al casson» e ne semo trovadi là drento mi, el Gherbez, el Zanussi e 'l Visintini.

— Non vi erano anche i fratelli Malombra? — Mi no li go visti. Pol esser che i ghe sia stadi, ma no me ricordo, perchè iero imbriago. Gavevo bevesto in quel giorno zirca un litro de trapa. Via del «Casson», semo andadi de «Berto» e dopo no me ricordo più gnente, perchè, imbriago for de modo come che iero, no so cossa che go fato. Questo so che qualchidun me ga dado 15 fiorini e che mi go bevesto, bevesto fin ala domenica de Pasqua, quando che me son sveiado, gavevo in una scarsela del gilè una carta de zinque fiorini e una corona.

Conclude l' accusato dichiarando che i Malombra nel fatto in termine non vi entravano affatto e che, sul principio aveva cercato di mettere la colpa sulle loro spalle per consiglio del Gherbez.

Santo Visentini. Dal suo costituto emergono soltanto due cose: ch'egli aveva ricevuto dal Ierman cinque pezzi di argenteria perchè li vendesse e che non avendo trovato chi li comperasse li aveva restituiti al loro proprietario, senza sapere se il medesimo li avesse rubati o meno: poscia che non aveva veduto i Malombra nei giorni critici.

Pres. Mi accorgo che tutti gli accusati tendono a scagionare i fratelli Malombra.

Acc. Mi digo la verità.

Giovanni Gherbez sostiene di nulla aver saputo del furto e di non aver veduto neppure un oggetto d'oro nelle mani del Ierman e d'altri.

Giovanni Zanussi, analogamente interrogato, risponde: A mi el Ierman me ga dà de vender de l' oro, ma senza dirme de dove che lo gavessi avudo. No go podesto vender niente, e son andado «al casson» per darghe indrio quel' oro al Ierman. Là me son fato imprestar due fiorini de Augusto Malombra, che poi ghe go restituido al dopopranzo, iera venerdì santo, de Berto. Questo xe quel che mi so de quei giorni e del fato.

Giovanni e *Augusto Malombra* dichiarano nel modo più assoluto, di non aver preso parte alcuna nel furto di gioielli e negano di avere comunicato col Ierman e coi compagni del medesimo.

Tutti gli accusati dichiarano di non sapere dove sieno andati a finire i preziosi rubati.

Terminati, così, i costituti, il presidente passa allo

Esame dei testi.

Emilio cav. Mordax impiegato al Lloyd austriaco dà alcune indicazioni sul modo in cui vengono manipolati i colli e dichiara di nulla sapere *de visu* intorno al furto e che il Lloyd non ebbe a soffrire alcun danno.

Carlo Forlani, capo facchino, racconta come avesse ricevuto, fra altri, i bauli della contessa de Landberg e, pesatili, avesse riscontrato una differenza in meno di sei chili in confronto all' indicazione della polizza ma non vi avesse dato importanza, supponendo si trattasse di un semplice sbaglio. Non si era accorto che alcuno dei bauli medesimi fosse stato manomesso perchè li aveva esaminati soltanto superficialmente.

Giovanni Goiak, soprastante ai lavori nel magazzino N. 6, dice: Nela sera del giovedì santo el *hangar* xe sta chiuso ale 6 e mi lo go tornà verzer ale 8. Alora go visto vignir fora un individuo che no conosso e che fazeva finta de guardar le marche de zerte bale de coton. No so se el gavesse qualche cossa adosso.

Il Ierman, interrogato dal presidente, sostiene di essere stato lui l'individuo veduto dal Goiak.

Spiridione Merminga, cameriere nell' osteria al *Casson* dichiara di aver veduto nel nominato locale, venerdì santo, tanto i due Malombra quanto il Ierman, il Gherbez, Zanussi e il Visentini; però non sa dire che cosa facessero o dicessero non avendo notato nulla di sospetto. Augusto Malombra era un *habitué* dell'osteria.

Roberto Bressan, proprietario dell'osteria *de Berto*, ha veduto nel proprio locale tutti gli accusati, ma nulla sa dire che possa metter luce nella ingarbugliata faccenda.

Antonia Schuster, amante di Giovanni Gherbez, dice: Mi no so gnente del furto. Questo soltanto posso dir che, venerdì santo, el Gherbez xe vignudo de mi tuto vestido de novo dal capel ai stivai, che 'l me ga regalado a mi 5 fiorini e soldi. Altro no so dir.

Il Gherbez ammette di essere stato in possesso di 40 fiorini, ma sostiene che tale importo lo ha guadagnato lavorando e vendendo del caffè rubato.

Pietro Muschik, proprietario dell'osteria *Alla Vittoria*, narra: Augusto Malombra magnava de mi e 'l frequentava el mio local de più che un ano. Venerdì santo el xe vignù come el solito e 'l ga bevudo no so cossa. Quando che xe sta de pagar el ga tirà fora de una scarsela dei calzoni un mucio de banconote che, dopo aver preso una carta de zinque, el ga tornà meter via presto presto. Sicome el me gaveva de dar 50 fiorini, ghe go dito se no 'l me dava qualcossa in aconto e lui el me ga risposto che i sui soldi el gaveva de spenderli da altra parte. Un altro giorno ghe go tornà a domandar i mii soldi, disendoghe che lo gavevo visto in possesso de tanti fiorini; el me ga risposto che se pol aver anca soldi dei altri. E mi no so altro.

Pres. Quanto denaro credete ci potesse essere nel pugno di banconote che vedeste in mano del Malombra?

Teste. No posso precisar. Forsi setanta o otanta fiorini.

Giorgio Tits, ufficiale di polizia, è l'ultimo teste esaminato. Dice: Gavevo inteso del furto e stavo sul' atenti. Un giorno xe capitado de mi el Ierman a contarme che al Punto franco i gaveva 'verto un baul e robado dei ogeti preziosi, e, fingendo de farme una confidenza, el me ga dito che el colpo i lo gaveva fato i do Malombra e i altri acusati. Lui el se protestava inocente. Però mi lo go arestado lo stesso per no averlo sula coscienza. Mi conosso ben le trapole dei ladri. Il Ierman ga acusado i compagni forse per tirarse fora lui o chi sa per che vendeta e ogi el se dichiara l'unico autor del furto perchè zerto i altri lo ga minaciado. Ma, per quel che penso mi, quel che se ga fato serar nel *hangar* xe el Gherbez, perchè el Goiak de prinzipio diseva de aver visto un picoleto moro. Mi son sicuro che quel che el Ierman sostien ogi no xe vero.

Difensore Camber. Signor presidente, la prego di chiamare all' ordine il teste e di far protocollare le sue parole, contro le quali protesto altamente, perchè è proibito ai testi di fare apprezzamenti.

Giorgio Titz espone, poi, cose di poca importanza e il presidente, data lettura di alcune pezze processuali, publica le fedine degli accusati, dalle quali risulta come tutti abbiano subìto parecchie e rilevanti condanne per furto. Quindi, chiuso il processo probatorio, il dibattimento viene sospeso alle $2^3/_4$ per essere riaperto stamane alle $9^1/_2$. Nel *Piccolo della sera* riferiremo della continuazione e della fine.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Consiglio della città. Il nostro Consiglio municipale tenne iersera la XVI seduta publica dell'anno, sotto la presidenza del signor Podestà, presenti 36 consiglieri. Avevano scusato la propria assenza gli onor.i Dompieri, Eisner, Schellander e Schiavoni.

Comunicazioni.

Letto ed approvato il verbale dell' antecedente seduta, il Podestà fa dar lettura di una lettera della Fabrica di Linoleum, la quale, rilevando che nella penultima seduta consigliare fu detto non essere ancora pronto il linoleum per la già decretata pavimentazione in via d'esperimento di una sala dell'ospedale, dichiara che il materiale è già pronto.

Il Podestà aggiunge, in via di schiarimento, che l' Ufficio tecnico attendeva infatti l' avviso che il materiale fosse pronto; l'osservazione a cui si allude nella lettera fu fatta nella seduta consigliare del 26 giugno e l' avvertimento che il materiale era pronto pervenne il giorno 30 dello stesso mese.

La Società Agraria prega il Consiglio di voler delegare un proprio membro a far parte della Commissione ordinatrice della Fiera dei vini.

Su proposta dell' on. *Luzzatto R.* è nominato per acclamazione l' on. Leopoldo Vianello.

Il preventivo per il 1897.

Si riprende la seconda Lettura del conto di previsione per il 1897.

Sul *Contributo del Comune* per le guardie di publica sicurezza,

Luzzatto R. fa rapidamente la storia delle molte domande rivolte al Governo per ottenere un ribasso, tanto più che questo fu accordato spontaneamente a Vienna, la quale paga il 25 per cento mentre noi paghiamo il 46 per cento. — Propone che sia incaricata la Delegazione di rinnovare sollecitatoria ai ministeri dell'interno e delle finanze per avere un' evasione favorevole a tali domande.

Benussi ritiene che sia ormai inutile e poco decoroso per il comune l' arricchire più oltre gli archivi ministeriali con memoriali e sollecitatorie, che rimangono sempre senza risposta. Ritiene che il Consiglio debba a questo riguardo dimostrare col voto ai cittadini che ha compiuto il proprio dovere e che non è colpa sua se una parte vistosa delle rendite civiche viene assorbita da spese che non dovrebbero stare a carico del Comune. Propone pertanto il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio municipale di Trieste, in occasione della discussione del preventivo per l'anno 1897, constatando il fatto che da parte dell' imperiale Governo restarono senza risposta le ripetute rimostranze della cittadina rappresentanza per una più equa commisurazione del contributo comunale alle spese per le i. r. guardie di p. s., contributo che aggrava l'amministrazioue civica di Trieste in misura non proporzionata affatto al contributo prestato allo stesso titolo da altre città dello stato — mentre dall'altro canto l' imperiale governo preannuncia possibili riduzioni nelle addizionali comunali alle imposte indirette, deplora questo trattamento, che indebolendo le risorse comunali, impedisce al Comune di Trieste di seguire lo sviluppo della città come sarebbe richiesto dalle esigenze della popolazione, dall'esempio di altre città anche di minore importanza ma più favorite della nostra, e dal progresso dei tempi».

Il Consiglio approva a grandissima maggioranza.

Al capitolo *Lavatoi*,

Dollenz domanda a che punto sia la pratica relativa all'erezione di due publici lavatoi a Barcola e Roiano, approvata sopra sua proposta dal Consiglio.

Morpurgo: La Commissione sanitaria ha esaurito in proposito il suo mandato.

Pimpach (assessore): La cosa è ancora presso l'Ufficio tecnico.

Il *Podestà* dichiará che solleciterà e l'interpellante ringrazia.

Al capitolo *Cimiteri*,

Burgstaller, ricordando l' interpellanza svolta tempo addietro dall'on. Venezian intorno alla sicurezza publica nei Cimiteri, raccomanda vivamente alla Delegazione di studiare se non sia il caso di provvedere con forze comunali alla sicurezza del pio luogo, nominando tre o quattro sorveglianti stabili.

Venezian non solo aderisce alla raccomandazione dell'on. Burgstaller ma va più in là, facendo proposta formale che sia incaricata la Delegazione di fare gli studî necessari per la creazione di un servizio comunale di sorveglianza e che sia iscritta all'uopo nel Preventivo la somma di 2000 fiorini.

Luzzatto M. appoggia la proposta Venezian, che il Consiglio approva all' unanimità.

Al capitolo *Annona*.

Nabergoi raccomanda che siano stabiliti dei posti fissi per la vendita del latte, perchè le donne del territorio che portano in città questo interessante liquido, non sanno ove mettersi e vengono dappertutto perseguitate dalle guardie.

Combi (presidente della Commissione all'Annona) spiega che le misure restrittive concernenti la vendita del latte furono prese per rendere possibile il controllo, in seguito ai gravi abusi che le venditrici commettevano.

Morpurgo fa un quadro piccantemente zoliano di quello che fanno le venditrici di latte nello smerciare questo prodotto così delicato e facilmente putrescibile.

Nabergoi sostiene che quelle cose lì le fanno le donne di città e non le villiche. Raccomanda di determinare alcuni posti fissi per la vendita del latte.

Al capitolo *Nettezza*.

Dollenz raccomanda l'inaffiamento di via Fabio Severo e delle vie parallele.

Il Podestà, risponde che terrà conto della raccomandazione per queste ultime, osservandogli però che la via Fabio Severo non è comunale ma erariale.

Al capitolo *Illuminazione*.

Dollenz fa proposta che siano collocati 3 o 4 fanali nella strada vecchia di Contovello.

Luzzatto M. osserva che ciò è di competenza della Delegazione e che quindi la proposta Dollenz non potrebbe essere accolta che nel senso di incaricare la Delegazione di fare gli studî opportuni.

Gregorutti (assessore) dice che vi sono due istanze in proposito degli abitanti di quella contrada. Come ebbe già l' onore di dire altra volta, la cosa è ancora davanti all'Ufficio tecnico che è sopraccarico di lavoro, ma verrà portata quanto prima davanti alla Delegazione, con parere favorevole.

Al capitolo *Acque*,

Morpurgo propone che sia ripristinato il secondo sbocco d'Aurisina che già esisteva nella villa di Barcola.

Dollenz osserva che la parte bassa di Barcola è già sufficentemente provvista di acqua; uno sbocco occorrerebbe invece nella parte alta e precisamente nella localita detta Bovedo.

Nabergoi sostiene la stessa idea.

Burgstallar riconoscendo la giustezza di questa domanda, propone che si incarichi l'Esecutivo di studiare in qual punto della parte alta di Barcola si debba collocare uno sbocco d'Aurisina.

Il Consiglio approva tanto la proposta Morpurgo, quanto la proposta Burgstaller.

Al capitolo *Strade*,

Dollenz raccomanda la canalizzazione del tratto superiore della strada di Gretta.

Nabergoi raccomanda che sia fatta una nuova strada d'accesso al villaggio di Contovello, il quale benchè sia il più montuoso di tutto il Comune, non ha che una sola strada, molto ripida, stretta e pericolosa per il transito dei carri.

Dollenz propone che siano incaricate la commissione sanitaria e quella alle publiche costruzioni, degli studî necessari per la graduale copertura del torrente di Roiano, che è un vero centro d'infezioni.

Il Consiglio approva.

Al capitolo *Culto*,

Burgstaller raccomanda che si provveda alla regolazione delle paghe del clero curato del territorio, il quale ha stipendi che non istanno assolutamente più in relazione con le esigenze dei tempi.

Rileva poi che, come si è proceduto alla indispensabile ricostruzione della canonica di Santa Croce, così ve ne sono altre e specialmente quelle di Opicina, Contovello e Servola che ne hanno estremo bisogno. Quella di Opicina, specialmente, se dovesse servire ad abitazione privata, il Magistrato civico la dichiarerebbe certamente inabitabile. Prega il signor assessore di dire se quanto ha esposto non corrisponda al vero.

Artico (assessore) conferma le asserzioni dell'on. Burgstaller, aggiungendo però che i lavori di ricostruzione delle canoniche vennero, dalla commissione speciale, compresi fra quelli da compiersi gradatamente entro un sessenio. Riguardo alle congrue, dice esistere in proposito un'istanza di tutto il clero curato del territorio e spera di poter presto portare davanti al Consiglio proposte di miglioramenti.

Nabergoi dice che già tre anni fa fece risaltare il bisogno di ricostruire le canoniche. Trova peraltro che non si è proceduto con economia, assegnando 10000 fiorini per la sola canonica di Santa Croce, mentre con questa somma si potevano accontentare due paesi.

Venezian dichiara che terrà conto per l'avvenire di questa asserzione dell'on. Nabergoi; intanto vorrebbe sapere dal signor direttore dell'Ufficio tecnico se sia proprio vero che in questo affare si è sprecato il danaro del Comune.

Lorenzutti (direttore) dimostra che la somma di 10000 fiorini rappresenta lo stretto necessario per la ricostruzione della canonica di Santa Croce.

Nabergoi non ha voluto muover rimproveri nè affermare che si siano sprecati i denari del Comune. Ha detto soltanto che con 10,000 fiorini si potevano accontentare due paesi, perchè i parroci del territorio hanno pretese modestissime e perchè in campagna con 5000 fiorini si può costruire una discreta casetta, con tutto quello che occorre per una canonica.

Si esaurisce quindi senza ulteriori discussioni la seconda lettura del preventivo, dopodichè il Podestà toglie la seduta alle $9^1/_4$.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervenne a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* il seguente importo: Per aver letto le espressioni di un vile sotto il manto dell' ipocrita Corone 1.

Un' alta distinzione ad Attilio Hortis. Attilio Hortis, il cui nome suona gloria per la nostra città, la quale si onora di avergli dato i natali, venne in questi giorni insignito di un' altissima e, certo, ben meritata distinzione. L'Accademia dei Lincei di Roma gli conferì la nomina di suo socio corrispondente.

Che cosa sia l'Accademia dei Lincei tutti sanno, e occorre appena ricordare ai nostri lettori com' essa, per grado, stia a paro con l'Accademia degli Immortali in Francia. Fondata al principio del secolo decimosettimo dal principe Francesco Cesi, a Roma, succedeva a quell' *Accademia Secretorum Naturae* ch' era stata istituita in Napoli nel 1560. I *Lincei*, fondati allo scopo di diffondere senza pregiudizi le scienze matematiche, fisiche e naturali, accolsero nel proprio grembo scienziati come Porta e Galilei.

Soppressi verso la metà del secolo decimosettimo, i *Lincei* risorsero in Toscana nel 1657 sotto il protettorato del granduca, col nome di Accademia *del Cimento*. Divenuti *Nuovi Lincei*, nel 1847 a Roma, ripresero, nel 1870, il loro nome originario e gli statuti di quest' Accademia furono approvati dal Re Vittorio Emanuele nell'anno 1875.

Oggi, soltanto pochi uomini fra i più preclari e distinti nei vari campi dell' umana intelligenza, sono chiamati a far parte dell' antica e gloriosa associazione. Ne fa parte Teodoro Mommsen, ch' è uno fra i più illustri e reputati storiografi del nostro secolo. Tra i comprovinciali nostri facevano parte finora dei Lincei tre uomini soli: Graziadio Ascoli, l' illustre glottologo goriziano, — Giovanni Ciamician, chimico triestino di altissimo valore, — il senatore Blaserna, fisico distintissimo, nato a Fiumicello, nel Friuli orientale.

Accanto ad una terna sì eletta, degnamente si pone ora il nome di Attilio Hortis, nome amato e venerato fra noi — di Attilio Hortis, che al sapere vastissimo accoppia una rara modestia e una bontà senza pari, onde in tutti noi, all'ammirazione per lo storiografo insigne, per il ricercatore istancabile di cose patrie, si aggiunge verso di lui un sentimento di vero e sincerissimo affetto.

La pertinenza al Comune di Trieste. La Delegazione municipale ha accordato la pertinenza alla signora Anna de Rin; e l'ha assicurata al sig. Emanuele Mertzanoff nel caso di conseguimento della sudditanza.

Concittadini che si fanno onore. Apprendiamo con piacere che il giovane sig. Emilio Russi, nostro concittadino, superò, con voti 48 su 50, l'esame di licenza di pianoforte al Conservatorio musicale di Bologna.

Società Operaia triestina. I soci dell' Operaia sono convocati per domani, per l' elezione del Comitato di revisione (6 soci e 3 socie), e di 47 mastri, rappresentanti i diversi gruppi di professionisti, ed artigiani. Il Consiglio è in seconda convocazione. La deposizione delle schede si potrà fare dalle ore 9 ant. alle 4 e mezzo pom., rispettivamente alle 5, nella qual ora si farà lo spoglio delle schede e la proclamazione degli eletti.

La «Zoofila» a congresso. Domani, alle 12 mer. nella sala minore della Borsa, la Società zoofila terrà il suo congresso generale ordinario.

La Spagna compra navi a Trieste. Il nostro corrispondente da Roma ci informa: «L'addetto navale spagnolo avrebbe ricevuto ordine di recarsi a Trieste, dove si incontrerebbe coll' addetto navale spagnolo dell' ambasciata di Vienna per contrattare l' acquisto di un incrociatore che dovrebbe trovarsi nel vostro porto. Questa come già le due navi acquistate dal Governo Italiano e da quello Argentino dal cantiere Ansaldo a Sestri, servirebbero per Cuba, dove la Spagna si prepara ad agire colla massima energia».

L' esportazione dello zucchero, via Trieste. Da Trieste scrivono alla vecchia *Presse*:

Date le condizioni sfavorevoli in cui versa l' esportazione di zucchero da Trieste, la Borsa di Trieste si è rivolta nuovamente al governo, pregandolo di voler far sì che da tutte le ferrovie venga introdotto per l' esportazione dello zucchero, via Trieste, il prezzo unico di un soldo per tonnellata e chilometro.

I prezzi della tariffa eccezionale VII vigente per le ferrovie austriache dello Stato dovrebbero dunque valere non solo per queste e per le ferrovie private in regia dello Stato, ma anche per tutte le ferrovie private, in congiunzione con Trieste, in modo che il nolo per Trieste eguagliasse quello per Fiume.

Quest' istanza è accompagnata dall' osservazione che l' esportazione di zucchero da Trieste non corrispose l' anno scorso alle speranze, e che al principio del 1896 le cose avevano preso una piega ancora peggiore: mentre il commercio dello zucchero di Trieste era in continuo ribasso, quello di Fiume fioriva ed aumentava in modo non trascurabile.

La pavimentazione all' ospedale. Al civico ospedale da alcuni giorni sono stati intrapresi i lavori di pavimentazione con la silolite, nelle sale dove hanno sede gli uffici di accettazione degli ammalati.

La fillossera nell' agro triestino. Oltre ai comuni censuari di Scorcola, Santa Maria Maddalena inferiore, Servola, Longe-

ra, Guardiella, Rozzol, Santa Croce, Prosecco, Contovello, Trebiciano, Banne, Barcola, Gretta, Roiano, Opicina, Padriciano, Chiadino, viene dichiarato infetto dalla fillossera anche quello di Santa Maria Maddalena superiore, dove in questi giorni dalla Commissione locale fu constatata l'esistenza dell'infezione fillosserica.

Essendosi dichiarati se non anche infetti tuttavia sospetti e più direttamente minacciati dall'invasione fillosserica tutti gli altri comuni censuari del comune-provincia di Trieste, e precisamente quelli di Chiarbola inferiore e superiore, Cologna, Gropada e Basovizza, il Magistrato trova opportuno di ricordare che da tutti i comuni censuari anddetti è proibita incondizionatamente la esportazione di piante di viti, cioè talee, maglioli, barbatelle, tralci, foglia, ecc.; di alberi fruttiferi freschi o disseccati; di letame, terra, concimi; di prodotti agrari ai quali fossero frammiste parti di viti.

La chiusura domenicale. Il Comitato per la chiusura domenicale ci partecipa che le seguenti categorie di esercenti aderirono alla chiusura dei loro esercizi che s'inizierà domani 5 luglio:

Argentieri, articoli tecnici, articoli giapponesi, apparati elettrici, arrotini, battirami, baulai, bastonai, bandai, berrettai, bustai, biancheria, cappellai, cartolai, calzolerie, carta da tappezzerie, carboni e legna, colori, cordaggi, coralli, chincaglieri; cinti, cererie, droghieri, depositi di vini, figurinai, ferramenta, gomma (articoli), guantai, indoratori, impagliatori, lampade, lastre, manifatture, mode, mobili, maglierie, macchine da cucire, orefici, orologiai, ottici, ombrellai, pellami, pellicciai, profumerie, passamanterie, pennelli e spazzole, quadri, ricami e lane, rigattieri, sellai, stufaiuoli, sediai, scope e cesti, tappeti, terraglie, tappi, tappezzieri, tintori, timbri, utensili di cucina, vestiti fatti, vetrami e porcellane.

Di queste categorie aderirono alla chiusura, sottoscrivendosi 782 esercenti. I renitenti sono solamente 6, che si spera finiranno con l'accettare i fatti compiuti.

Le corse velocipedistiche a Montebello. Domani, come abbiamo annunziato, avranno luogo le corse dei velocipedi all'Ippodromo di Montebello, le quali, per le notevoli iscrizioni avute, promettono di riuscire di molto interesse, giacchè a Trieste di rado si ebbero tante iscrizioni di corridori di primissima forza. Difatti vi figurano fra gli iscritti i più forti campioni del velocipedismo, fra cui in primissimo posto il Campione biciclettista d'Italia Luigi Pontecchi, che ebbe l'onore di essere fra quei due o tre corridori che batterono il famoso Augusto Lehr, il Campione germanico, vincitore del Campionato inglese, del Campionato europeo, ed infine del Campionato del mondo.

Fu su velodromo italiano che il Lehr fu sconfitto la prima volta ed il vincitore di questo campione, ritenuto quasi invincibile, fu appunto l'attuale campione italiano Luigi Pontecchi. E' perciò che il suo intervento è sufficiente a dare alla riunione un'importanza davvero considerevole. E con lui correranno inoltre il conte Giacomo Cornuda, vincitore, come socio del locale V. C. Tergeste, del Campionato austriaco a Linz nell'anno 1892, e già ben conosciuto dal publico triestino; Luigi Cantù, che fu anni scorsi Campione d'Italia; Ferrario, Lanfranchi, Michelazzi, Filippi, Bozzi, Mayer e Harserich di Treviso.

A questi valenti si contrappongono Max Lurion, vincitore di parecchi Campionati in Austria, che prese parte con successo a corse di grande importanza a Parigi ed in Germania; Carlo Riedl di Vienna e Giorgio Göss, che sono considerati i più forti corridori austriaci.

L'emulazione fra questi campioni della ruota sarà senza dubbio emozionante.

Questa volta, si avrà anche una Corsa di signore che riuscirà senza dubbio interessantissima per la novità della cosa. Fra le iscritte figurano le signorine Lulik di Fiume, Metzenhofer di Vienna, che si dice possano competere con molti rappresentanti del sesso forte, Myna Ryba di Krems, Tavelli Rita di Livorno, Movotery di Vienna, Mendel di Graz, Fürst di Lubiana, Ida Graber di Trieste.

Pei giuocatori vi sarà il totalizzatore che accetterà scommesse tanto sui vincitori che sui piazzati. Pel vincitore la quota è di corone 5, pei piazzati la quota à di corone 20. I piazzati si pagano su tre se sonvi sette o più partenti, su due se hannovi 3 a 6 partenti.

*** Oggi, sabato, il publico avrà libero accesso all' ippodromo di Montebello, per assistere al trenaggio dei corridori.

Gite domenicali per Venezia. Domani, domenica, e fino a revoca partirà in gita per Venezia, tempo permettendo, ogni domenica il velocissimo piroscafo *Wurmbrand*. La partenza da Trieste seguirà dal molo San Carlo alle ore 8 ant.; ritorno da Venezia la stessa sera alle ore 8. — Il prezzo di passaggio per queste gite fu fissato a fiorini 6 in B. N. per persona per l' andata e ritorno. Per la sola andata da Trieste per Venezia fiorini 4 in B. N., e pel solo ritorno da Venezia per Trieste lire 10.

Gite per mare. Domani, domenica, se il tempo sarà bello, oltre alla già annunciata gita del piroscafo *Biocovo* per Rovigno, il quale partirà dal molo S. Carlo alle ore 6 ant., avranno luogo le seguenti gite di piacere:

Per Duino col piroscafo *Egle*. Partenza alle ore $8^1/_2$ ritorno alle $8^1/_4$ pom.

Per Pirano e Portorose col piroscafo *Istria*. Partenza alle 3.40, ritorno da Portorose alle 8 e da Pirano alle $8^1/_4$ pom.

Per Pirano col *Quieto*, partenza alle 3.40; ritorno alle 8.

Per Capodistria col piroscafo *Santorio*. Partenza alle ore $3^1/_2$, ritorno alle $8^1/_2$ p.

Per Isola col piroscafo *Piranese*. Partenza alle ore 3.40, ritorno alle 8 pom.

Per Capodistria col piroscafo *Bagnara*. Partenza alle ore 3.40 ritorno alle $8^1/_2$ p.

Per Miramar, come tutti i giorni, col piroscafo *Aquileia* due gite, la prima alle ore $10^1/_4$ ant., la seconda alle ore 3 pom.

Il cuore dei lettori. Ci pervenne a favore della famiglia Zaccaria 1 fiorino ricuperato in un negozio.

Banda cittadina in piazza. Questa sera, alle 7 e mezzo, la Banda cittadina eseguirà in Piazza un concerto con variato programma. Anche domani sera, dopo le Corse velocipedistiche, la Banda cittadina sonerà in Piazza.

Società americana. Per domani sera, alle 8, gli *americani*, preparano una gran festa in occasione dell'apertura del giardino sociale. Naturalmente quei cari matti hanno diramato l'invito ai soci in forma di circolare umoristica, nella quale si fa sapere, fra altro, che, per favorire il piccolo commercio, visto la chiusura domenicale, il giardino sarà libero a tutti gli esercenti e musicisti girovaghi, permesso ai medesimi, fra una sonata e l'altra dell'orchestra Arbanassich, lo smercio dei loro articoli e l'uso dei loro istrumenti.

I Somali a Trieste. Abbiamo raccontato ierlaltro come una carovana di Somali, fosse giunta qui di passaggio, proveniente dall'Esposizione di Berlino. Il sig. Rodolfo Pollak rappresentante dell'Impresa «Cairo» a Berlino, li aveva qui accompagnati, ma i Somali invece quando furono qui, protestarono di non voler continuare il viaggio, pretendendo altri patti di quelli già stipulati al momento della loro scritturazione. Il signor Pollak dovette perciò rivolgersi alla Direzione di polizia, ove espose il fatto al cons. Budin, e dietro consiglio di questi egli depositò i biglietti d'imbarco già da lui comperati, per i Somali, e poi si allontanò lasciando che operasse l' autorità. Infatti, poco dopo, gli appartenenti alla carovana vennero citati alla Direzione di polizia, e quivi dall' ispettore degli agenti Nucich fu consegnato ad ognuno di essi il biglietto e poi dallo stesso funzionario vennero accompagnati fino al piroscafo, col quale partirono pacifici diretti alla patria loro. Il sig. Pollak assistette pure al loro imbarco.

Per i fumatori. C'è chi vuol sapere che col 1. dell'anno venturo verranno aumentati i prezzi dei sigari *regalitas* e *britanica*: il prezzo dei primi da 9 sarà portato a 10 soldi e quello dei secondi da 7 ad 8.

Incidente al «Poseidon». Ieri verso il meriggio, il piroscafo lloydiano *Poseidon* in partenza per Bombay aveva appena oltrepassata la diga, quando l' asse dell'elica si spezzò. La partenza perciò venne sospesa ed il piroscafo fu rimorchiato al Punto franco, per ivi passare allo scarico delle merci. Il *Poseidon* passerà poi in arsenale per la riparazione. Le merci vennero tosto ricaricate sul piroscafo *Orion*, che sostituirà il *Poseidon* nel viaggio per Bombay.

La disgrazia di ieri. Completiamo con alcuni particolari ulteriori la narrazione fattane nel *Piccolo della sera*:

Ieri mattina, come al solito, nella chiesa di S. Antonio nuovo si celebrava la messa delle 11, alla quale assistevano molti devoti. Nel pio luogo regnava un silenzio profondo. Ma i muratori, addetti ai lavori di ristauro del soffitto del tempio, e dei cornicioni, già da tempo ivi iniziati, sotto la direzione del De Nardo non avevano sospeso il loro lavoro. Parte saliti sul ponte sovrastante l'organo ed il coro, parte sulla armatura a torre, dell'altezza di circa 18 metri, movibile su ruote, innalzata davanti all' altare di Sant' Anna, continuavano l' opera loro, persuasi di non disturbar punto la sacra funzione. Il quattordicenne Luigi Mactnich, manovale, figlio di un capo muratore, abitante a Roiano N. 22, aveva ricevuto l' ordine di ammucchiare gli sparsi calcinacci, nell' angolo a destra dell' altare di Sant' Anna, ed aveva pure ricevuta la espressa proibizione tanto dal dirigente i lavori, quanto dal proprio padre di salire sul ponte. Si conosceva il carattere irrequieto e temerario del ragazzo, e con quella proibizione si mirava quindi ad evitare possibili disgrazie.

Finito il lavoro che gli era stato ordinato, il ragazzo salì sul primo riparto dell' armatura che è costruita con forti travi uniti con ferri e con tutta la solidità e la sicurezza possibile a diversi piani di divisione con tavole. Giunto al terzo piano del ponte, il ragazzo si fermò; e forse per tema di essere rimproverato dal proprio fratello e da certo Giuseppe Deangeli, che ivi lavoravano, non salì fino all' ultimo piano; ma fatto un passo, montò sul cornicione, che corre tutto intorno alla chiesa, largo 70 centimetri, a 18 metri d' altezza dal pavimento.

Persone pratiche ci hanno assicurato che, data l'altezza di quel cornicione e la vastità dell' ambiente, è pericoloso il passeggiare su di esso, quantunque sia munito di mantellata e sia abbastanza largo. Anche ad uno che sia conscio del pericolo torna però difficile il rimanere impassibile a quell'altezza, e può benissimo andar soggetto ad una vertigine. Non si sa precisare se il ragazzo sdrucciolasse o fosse preso da un capogiro, ma fatto sta che, tutto ad un tratto il poveretto fu veduto precipitare nel vuoto, e cadere, conficcando la testa proprio nei calcinacci che poco prima egli stesso aveva ammucchiati all' angolo destro dell' altare.

Al suo grido, rispose un grido generale. I muratori discesero a precipizio dai loro ponti e furono attorno al caduto che, immobile, giaceva sui calcinacci, sanguinante. In chiesa si manifestò subito una viva agitazione, un grande spavento.

Si corse alla Guardia medica e mosse tosto a quella volta il dottore d' ispezione, ma quando arrivò sul luogo, due muratori stavano appunto portando il sofferente fuori della chiesa.

Il Mactnich fu accompagnato subito alla Guardia medica ove il dottor Goldhammer lo visitò e constatò trattarsi di probabile frattura del cranio, e di una forte commozione cerebrale. Ne ordinò il trasporto, con la lettiga, all' Ospedale, dove fu medicato dal dottor Alpron e poscia accolto nella IV divisione.

Visto il suo stato grave, si stimò opportuno amministrare i Ss. Sacramenti al povero ragazzo. Il padre suo che era occupato nei lavori di restauro che si fanno alle carceri criminali, si recò subito, piangendo, al letto del figlio.

Avvertita del fatto, la commissione giudiziaria presieduta dal giudice agli istantanei aggiunto dott. Pederzolli, il cancellista di Polizia sig. Pasquali e l' ispettore di p. s. Tomsich addetto all' ispettorato di via della Stazione, si recarono all' Ospedale, poscia nella chiesa per assumere i rilievi di legge.

Più tardi nello stato del disgraziato parve fosse subentrato un certo miglioramento; a sera egli potè proferire, lentamente qualche parola.

Giorni addietro, il ragazzo era stato mandato a lavorare alle carceri criminali, perchè fosse continuamente sotto la sorveglianza del padre; ma dopo due giorni era ritornato nella chiesa dove diceva voler lavorare. E tanto per fargli fare qualchecosa e, per non esporlo a pericoli, era stato incaricato di tenere costantemente pulito il pavimento della chiesa e di ammucchiare i calcinacci che cadevano dall' alto.

Tentato suicidio. Eleonora Romanedo, d'anni 27, conviveva fino a poco tempo fa con un capo mastro del Lloyd, abitante in via Erta, vedovo, con tre figliuoli, fra cui una ragazza di circa 20 anni. Avuti però dei dissapori col proprio amante, andò ad alloggiare da una signora che abita al terzo piano d'una casa in via Nuova. Giorni sono ella scrisse una lettera al suo amante chiedendogli perdono, e pregandolo di mandarle di ritorno i vestiti qualora egli non avesse acconsentito a riprenderla seco in casa. Poi uscì di casa e si recò presso il padre e la sorella; ritornò a tarda sera e raccontò alla sua pigionante che aveva scritto una lettera al suo *sposo* ma che questi l' aveva respinta. E lacerò una lettera ancora suggellata. Aggiunse che alla mattina seguente sua sorella sarebbe venuta a portarle il caffè.

La pigionante della Romanedo, ieri mattina uscì per le spese giornaliere e fece ritorno alle 11. Entrò nella camera della sua inquilina, il cui contegno le era sembrato alquanto strano nei giorni precedenti, e fiutò un acuto odore di acido fenico. Si accostò al letto e vide la Romanedo pallidissima, tutta raggomitolata sotto le coltri con la schiuma alla bocca.

— Cossa la ga?

— La me lassi star — rispose la Eleonora con voce fioca.

— Cossa la ga? La me dighi.

— La me lassi morir.

La signora guardò sotto il letto e scorse una bottiglietta ed un bicchiere vuoto per metà. Quantunque la sofferente andasse ripetendo che voleva morire, la signora la fece vestire in tutta fretta e, postala in una vettura la accompagnò alla Guardia medica, ove il dott. Goldhammer le fece il lavacro dello stomaco, ponendola fuori di ogni pericolo.

Dopo due ore circa, la Eleonora fu trasportata all' Ospedale, dove la si accolse. Il cancellista di polizia Pasquali e l' ispettore Michelcich assunsero i rilievi di legge. Fu stabilito che la Romanedo aveva trangugiato una soluzione di acido fenico nella creolina. Il suo stato non presenta ora alcuna gravità.

Echi del dramma di Muggia. Ieri mattina, due guardie di p. s. scortavano alle carceri criminali, quel tale Vittorio Urbanis, d'anni 30, da Martignacco, ch'era stato il personaggio principale del dramma svoltosi circa due mesi fa a Muggia, e che poi aveva tentato di uccidersi in carcere, segandosi le vene dei polsi, ed era stato accolto nella quarta divisione del civico ospedale.

Caduto dalla vettura. Ieri, poco dopo le 5 pomeridiane, l'oste Giovanni Zavesnitz, d'anni 45, abitante al N. 4 di Santa Maria Maddalena superiore, stava pacificamente sdraiato sulla vettura publica N. 142, guidata da Giacomo Bucar. Giunto all'angolo di via della Guardia con via del Bosco, la vettura ribaltò e vetturale ed oste furono lanciati a qualche metro di distanza. Il primo riportò alcune escoriazioni alle mani; il secondo contusioni ed abrasioni cutanee alla testa.

Chiamato sul luogo il dottore d'ispezione della Guardia medica, fece trasportare lo Zavesnik, che per la scossa avuta rigettava copiosamente, alla Stazione centrale di soccorso, dove fu medicato e posto a riposare sopra un letto.

Più tardi lo Zalesnik potè andarsene a casa.

L'ispettore di p. s. Fitzko, dell' ispettorato di androna del Moro, prese nota del fatto.

MARSALA NATURALE
della RINOMATA FATTORIA D'ITALIA prendete sempre nei Negozi di
N. GIANNOPULO
in via Ponterosso
TANTO PER PREZZO COME PER QUALITÀ NON TEME CONCORRENZA

LIEVITO COMPRESSO
nuovissimo sistema. Assolutamente evitato ogni rapido guastarsi. I consumatori ricevono a richiesta la prima spedizione postale gratis.
Ricercati rappresentanti.
B. GLASS, Vienna II/3.

La Ditta C. BRUSINI
proprietaria della conosciutissima
DROGHERIA
all'angolo via Ponterosso - via S. Nicolò
si onora portare a publica conoscenza che col principiare d'oggi terrà aperto il suo esercizio **sino alle ore 10 pom.** e così di seguito **ogni sabato**.

AVVISO.
L'umile sottoscritto pregiasi d'annunziare a codesto spettabile publico essersi egli assunto in conduzione il locale fu
RESTAURANT AL LLOYD
sito di rimpetto al palazzo delle poste e telegrafi, sotto la denominazione di
RESTAURANT GÖSS
Si smercierà la rinomata birra di Marzo della premiata Fabbrica di Göss, vini esteri e nazionali di primissima qualità e cibi d'eccellente cucina italiana e tedesca, a prezzi modici. — Si accettano abbuonamenti a condizioni convenienti.
Spera d'esser onorato da numerosa clientela, e si segna devotissimo
Enrico Schönhardt Trattore.

P. Stab. Idroterapico e Climatico di VENA D'ORO (Belluno)
Apertura 1. Giugno - Anno XXVI
Medico Direttore: Prof. Cav. Alessandro Lustig
Vice Direttore: Prof. Arnaldo Trambusti.
Ufficio telegrafico nello Stabilimento.
Per tariffe ed informazioni rivolgersi al Cav. G. Lucchetti e fratelli (Belluno)

Albergo Talotti, Arta (Carnia)
STAZIONE BALNEARE
Acque Pudie solfidrico-magnesiache.
Albergo sito in amena posizione, con camere elegantemente ammobigliate, ottima cucina, servizio inappuntabile a prezzi modicissimi.
Il Proprietario e Condutture
TALOTTI CARLO

Abili negozianti,
anche rappresentanti in birra
i quali trattano con **fabbriche di birra, trattori** e nelle città con **negozi vetrami** vengono **ricercati** per la rappresentanza verso provvigione dei miei nuovi
TAPPI DA BOTTIGLIA PATENTATI
All'offerta si prega aggiungere referenze. Offerte a **Johann Khun, Graz, Stiria.**

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Fondata nell'anno 1868.
DEPOSITI IN CUSTODIA
La Banca Popolare di Trieste assume in semplice custodia nella propria cella di sicurezza:
a) Carte di Stato nazionali ed estere, obligazioni, azioni industriali, viglietti di Lotteria ed in generale tutti gli effetti segnati sui listini ufficiali;
b) Monete d'oro e d'argento;
c) Oggetti d'oro, d'argento e gioielli, documenti privati di valere.
La tassa di custodia viene calcolata per le monete d'oro e d'argento e per gli effetti publici sul loro valore di giornata e per gli oggetti indicati alla lettera *c* sul valore approssimativo dichiarato dal depositante.
La tassa minima viene calcolata per 15 giorni e sopra un minimo di fiorini 500.—, oltre questo importo ed ogni ulteriore importo minore di fiorini 1000 viene calcolato per fior. 1000.
A richiesta del depositante, la Banca assume a modiche condizioni la verifica delle cartelle di lotteria depositate, procura l'incasso delle sorteggiate e dei tagliandi alle rispettive scadenze.
LA DIREZIONE.

TIPOGRAFIA COMPLETA
cederebbesi a vantaggiose condizioni:
1 macchina celere 70/100
1 » Liberty 26/35
1 » Boston
1 » per tagliare 40 cen.
1 Torchio
200 casse caratteri, delle quali la quarta parte nuovi, 20 casse caratteri di legno per avvisi, Banchi, avantaggi, tavole ecc.
Indirizzo presso l'amministrazione del giornale.

Avviso.
Il sottoscritto si forma un dovere di rendere noto alla sua spettabile Clientela che avendo aderito alla **chiusura domenicale**, terrà aperto il proprio negozio cominciando da oggi, **nei giorni di sabato sino alle ore 10 pom.**
Devotissimo
ARTURO FAZZINI
Drogheria via Stadion 22 - Telefono 519

LODEN
per vestiti da biciclisti
STOFFE DA UOMO
per vestiti da strapazzo
da soldi **78** in poi
GRANDE ASSORTIMENTO
in
Stoffe fine
PER VESTITI
vendonsi
sotto il prezzo
da
S. ÖHLER & COMP.
TRIESTE Corso 9
Prezzi fissi **Telefono 498**

LA FILIALE
della
Banca Union
Trieste
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute
a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.
per BANCONOTE $2^7/_8$% con preavviso di 5 giorni
$3^1/_8$% „ „ „ 12 „
$3^3/_8$% a quattro mesi fisso
$3^5/_8$% „ otto „ „
Per NAPOLEONI 2% con preavviso di 20 giorni
$2^1/_2$% „ „ „ 40 „
$2^3/_4$% „ „ „ 3 mesi
3% „ „ „ 6 „
Sulle lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 3 e rispettivamente al 10 ottobre a. c. a seconda del rispettivo preavviso.
b) in **BANCO GIRO** abbuonando $2^3/_4$% interesse annuo sino a qualunque somma; per operazioni sino a f. 20,000 a vista verso cheque per importi maggiori preavviso da darsi avanti la borsa. Conferma del versamento in apposito libretto.
c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.
d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa per essi.
e) **Rilascia Vaglia del Banco di Napoli**, pagabili ovunque presso gli stabilimenti del Banco e presso i suoi rappresentanti e corrispondenti facoltati alla emissione degli assegni.
f) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e coupons verso modica provigione.
g) In base ad accordi presi coi rispettivi istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente **al corso di giornata franco spese** i seguenti valori:
Lettere di Pegno 4% delle Casse di Risparmio Riunite di Budapest; Lettere di pegno 4% della Banca Ipotecaria Ungherese di Budapest; Libretti di pegno 4% ed Obbligazioni Comunale 4% con 5% di premio della Pester Ungarische Commercial Bank di Budapest; Lettere di pegno 4% della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario di Vienna; Lettere di pegno 4% nonchè le Obbligazioni a premio 3% dell'i. r. priv. Stabilimento Generale Austriaco di Credito fondiario di Vienna.
La FILIALE della BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati.
Sulle Lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 25 corr. e rispettivamente 25 marzo a. c., a seconda del rispettivo preavviso
TRIESTE, 20 Febraio 1896.

BAGNI DI RONCEGNO
Acque ferruginose - arsenicali
Hôtel AL MORO
VICINO ALLO STABILIMENTO BAGNI
Vecchio e rinomato Hôtel, riformato secondo le odierne esigenze, con sale Table d'hôte, Ristorante, Caffè, Bigliardo, Lettura, Spazioso e ameno giardino, terrazzi, illuminazione elettrica, **Pensione completa**, cucina scelta (cuoco direttore sortito da una delle principali Case del Regno), a fiorini **2**, compreso vino a volontà. **Stanze** da soldi 60 a f. 1. Omnibus a tutti i treni.
ALBANO POLA, proprietario.

Cinque compagni. Spiridione M., di 24 anni, da Sesana, Stefano B., d'anni 23, da Pola, pertinente a Milnà della Brazza, Antonio B., d'anni 20, da Trieste, Antonio M., di 27 anni, da Trieste, erano imbarcati in qualità di fuochisti a bordo del piroscafo lloydiano *Tibisco*. Verso la fine del maggio di quest'anno, detto battello caricava al Punto franco del grano, destinato alla ditta Stucchi di Venezia, e nell'atto della caricazione — effettuata mediante elevatori idraulici — succedeva un rilevante spandimento sulla coperta del piroscafo, restando così, non poco grano esposto alla buona volontà di chi ne avesse voluto approfittare. I sopranominati fuochisti, quando il *Tibisco* ebbe abbandonato il porto di Trieste, raccolsero quanto più poterono di detto grano e lo nascosero nei loro camerini e la ditta Strucchi, immagazzinato il carico, si accorse che ne mancavano parecchie tonnellate e ne rese avvertito il Lloyd, che doveva essere responsabile dell'ammanco. Tornato il *Tibisco* a Trieste, i quattro fuochisti si abboccarono con Antonio S., d'anni 24, facchino, perchè procurasse loro la vendita del grano raccolto, che ammontava a ben 350 chil. ed egli, forniti i sacchi necessari, fattili riempire, tentò di farli uscire dal Punto franco. Senonchè la guardia di p. s. Antonio Cressevich, fermò il carico esigendo, per lasciarlo passare, una carta di legittimazione, avvalorata dal timbro di bordo del *Tibisco*; i fuochisti tentarono di ottenere questa condiscendenza dal capitano, ma non essendovi riusciti, il carico fu sequestrato e venuta a galla l'indebita appropriazione di cui l'U., il B. Stefano, il B. Antonio e il M. si erano resi colpevoli e la partecipazione avutasi dal S., contro i primi, fu mossa accusa per crimine di furto e contro all'ultimo per correità nel crimine medesimo.

Il dibattimento ebbe luogo ierlaltro. Essendo presidente il consiglier Codrig e rappresentante del P. M. il cons. Vidulich. — Pienamente confessi, i cinque accusati, dei quali soltanto il S. era stato punito una volta per la contravenzione prevista al § 312 c. p. — furono condannati, l'U., il B. Stefano e il M. a sei settimane, il B. Antonio e il S. a un mese di carcere.

Un incidente causa i sassi. Ieri mattina il fanciulletto di otto anni Cesare Rossi, abitante in via della Cattedrale N. 4, giocava con alcuni in via Punta del Forno nei pressi di Androna Marinella. Si divertivano come al solito, a gettarsi dei sassi l'un l'altro, e come accade, ne seguì un incidente. Una delle pietre sbagliò indirizzo, entrò nel quartiere di Pierina Blasutti, al N. 1 in Androna Marinella. La Blasutti, adiratasi, ed essendo stanca di tali giuochi, che a suo dire sono giornalieri, andò in cucina, empì una cazzuola d'acqua bollente, e corsa alla finestra, la gettò sul Rossi che stava chinato proprio al di sotto. L'acqua bollente gli corse giù per la schiena in modo ch'egli si ebbe parecchie scottature non indifferenti. Alle grida del ragazzo accorsero alcuni vicini, e lo accompagnarono alla Guardia medica, ove gli furono prodigate le necessarie cure, dopo le quali venne ricondotto a casa sua. Una guardia di p. s. prese nota del fatto, del quale fu steso rapporto alla Direzione di polizia.

Uscita dall'ospedale. Ieri mattina, usciva dall'ospedale la diciottenne Adalgisa Capatto, che un anno fa si era precipitata dal quinto piano della casa N. 4, di via Malcanton, da una finestra prospiciente l'androna del Pane. Nella caduta la Capatto, aveva riportate gravi lesioni alle gambe ed ora la poveretta ha il piede destro amputato.

Sotto la bicicletta. Il ragazzo Rodolfo Fozer, abitante in via dell'istituto N. 14, fu iersera investito da un velocipede e cadde riportando una contusione alla fronte. Fu curato alla Guardia medica.

Durante il lavoro. Il macellaio Antonio Iemini, d'anni 25, abitante in piazza Donota N. 4, ieri, lavorando, riportò una ferita di taglio all'indice della mano sinistra.

Il carradore Giuseppe Zampini, d'anni 64, abitante al N. 38 di via del Farneto, scaricando alcune casse di limoni, riportò una ferita all'anulare della mano destra.

Furono entrambi soccorsi alla Guardia medica.

Cronaca triste. Dalla Direzione di polizia fu chiamata iersera la Guardia medica per la cinquantenne Maria Z., da Lubiana, abitante al N. 1 della via di Romagna, che era stata presa da un accesso di megalomania. Il dottore d'ispezione, accorso, la fece trasportare all'ospedale.

Caduta. Il marinaio Nicolò Rizzi, di anni 22, imbarcato sul piroscafo del Lloyd *Poseidon*, ierl mattina cadde e riportò una contusione all'avambraccio sinistro.

Si rivolse alla Guardia medica.

Cose da lasciar fare ai giovanotti. La giornaliera Caterina Divo, d'anni 17, abitante in piazza Barbacan N. 3, ieri trovavasi in una campagna nel vicolo S. Vito N. 4. Per raggiungere più presto la strada, la vivace ragazza volle scavalcare un muro della rispettabile altezza di 3 metri. Disgraziatamente le mancarono le forze e cadde nel vicolo S. Vito riportando una distorsione al piede sinistro. Avvisata la Guardia medica, il dottore d'ispezione accorse tosto, e dopo averle prestato le prime cure, ordinò il trasporto della Divo al civico Ospedale, dove fu subito accolta.

Il portamonete della signora. La signora P., abitante in via Nuova N. 6, assumeva tempo fa al proprio servizio in qualità di cameriera certa Anna Blasch, di anni 36, da Lubiana. Giorni sono, ritornando dal bagno, la signora P. si accorse come, poco dopo, le venisse a mancare il portamonete che ella aveva prima deposto su di un armadio, e che conteneva fiorini 15 e 60 soldi, ed una medaglia del valore di un fiorino.

I sospetti caddero subito sulla Blasch, ch'era l'unica persona che entrasse liberamente nelle stanze della signora, percui quest'ultima fece denunziare il fatto alla Direzione di polizia, e ieri mattina l'ispettore degli agenti di p. s. Nucich recavasi nell'abitazione della signora P., ove *ex abrupto* domandò alla Blasch dove avesse posto il portamonete. Sulle prime la Blasch fece l'indiana, ma poi, posta alle strette, si confuse, e finì col confessare di esser lei l'autrice del furto. Raccontò poi che l'altra mattina, avendo veduto un signore che non conosceva, salire le scale, e fermarsi dinanzi alla porta del quartiere della sua padrona, ritenendo fosse «uno della polizia», si recò nel cesso, e vi gettò i 15 fiorini e 60 soldi che conteneva il portamonete. Questo e la medaglia d'argento, la Blasch dichiarò di averli depositati alla amministrazione del *Piccolo*. Ciò infatti risultò vero, e la signora P. ritirò ieri i due oggetti in parola ai nostri uffici.

La Blasch venne accompagnata dall'ispettore Nucich alla Direzione di polizia, ove fu assunta ad un secondo esame, e poi condotta in via Tigor.

Alloggio gratuito. La signora Margherita Maitzen, affittaletti al quarto piano della casa N. 14 di Piazza della Borsa, presentavasi ieri mattina alla Direzione di polizia, denunciando che un giovanotto a nome Giulio W., dall'Ungheria, il quale aveva preso colà alloggio e vitto, se l'era svignata, lasciando insoluto il debito di 15 fiorini. A quanto si potè rilevare il W. sarebbe partito per Fiume.

Furto di gioielli. Il signor Giuseppe B., abitante in via dell'Acquedotto N. 20, recavasi ieri mattina alla Direzione di polizia, a denunciare che la sua signora aveva constatato come da un cassetto di un armadio, nella sua stanza da letto, fossero scomparsi un orecchino d'oro con zaffiro e sei brillanti, ed un anello d'oro; oggetti del complessivo valore di circa 45 fiorini. I sospetti cadrebbero su di una donna di servizio.

Al Fornaretto. Ieri notte ignoti mariuoli s'introdussero con chiavi false nella osteria «Al Fornaretto», in via Punta del Forno, di proprietà del signor Paolo Chiurco, e rubarono 80 fiorini dal cassetto del banco.

I ladri che stanno seduti. L'altra notte, in Piazza Grande, venne arrestato il lavorante fornaio Giuseppe Smrekar, d'anni 41, da Lubiana, perchè aveva rubato dal caffè «Al Moncenisio» una sedia del valore di due fiorini.

Ciò che si può trovare per via. Un signore, passando l'altra sera per la via Giulia, rinvenne a terra un libretto di servizio, intestato a nome di Giovanna Vouk, domestica.

Nella medesima via fu rinvenuto un portafoglio contenente alcune fotografie.

Ambidue gli oggetti furono depositati al commissariato di via Scussa.

Senza mezzi. Ieri mattina, dagli organi di p. s. del commissariato di Muggia, venne arrestato, nei pressi della località Stramare, certo Francesco Strobel, d'anni 45, da Rudersdorf, in Ungheria, giornaliero disoccupato, il quale aggiravasi privo di mezzi ed in modo sospetto. Condotto al commissariato di Muggia, fu assunto ad esame e poi accompagnato alle carceri giudiziali di Capodistria.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 21.0, ore 2 pom. 23.2, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 760.8— — Oggi: Alta marea 5.5 ant., 4.6 pom. Bassa marea 11.42 ant., 10.46 pom.

Ogni giorno una. X, al capezzale di suo zio:

— Coraggio. Abbiate fiducia... Voi guarirete certamente.

Il malato, additando i quattro medici che discutono a bassa voce, nella camera:

— No... sono troppi!

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 3. Luglio. — La Borsa di Berlino chiude sost.a: — Credit 219.60, Rubli 216.25, Rendita Italiana 89.— (La Chiusa precedente segnava: 219.50, 216.10, 88.90) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambi, 103.92, Rendita 94.27, Meridionali 662.60, Mediterranee 512.—. (La chiusa precedente notava: 106.90, 94.07, 662.50, 511.50). Parigi: Apertura dell'Italiana 90.35, poi 90.47 e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 101.60, Italiana 90.20, Spagnuolo 65.50, Banche ottomane 568.—, Lotti Turchi 102.50, (La Chiusa precedente notava: 101.42, 90.35, 65.65, 576.—, 107.—).

Qui: Rendita Italiana da 87.5/8 a 87.75, Credit da 350.— a 351.50.

Listino. Napoleoni 9.51— a 9.52½, Zecchini 5.58 a 5.60, Lire sterline 11.94 a 11.97, Londra 119.75 a 120.—, Francia 47.50 a 47.65 Italia 44.40 a 44.60, Banconote italiane 44.40 a 44.60, Banconote germaniche 58.65 a 58.80, Rendita austriaca in carta 101.40 a 101.60, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 122.50 a 122.75, Rendita austriaca in Corone 101.20 a 101.40 Rendita ungherese in Corone, 99.20 a 99.50, Credit 350.— a 351.— Italiana 87.65 a 87.85, Lotti turchi 52.50 a 53.—, Serbi 34.50 a 35.—, Serbi nuovi 4.25 a 4.75, Croce Rossa italiana 11.25 a 11.75.

PARIGI 3. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 101.60, Rendita italiana 5% 90.20, Rendita spagnuola esterna 65.50, Azioni Banca ottomana 568.—

PARIGI 3. Chiusa. Ferrate austriache 779.—, Lombarde 226.—, Rendita turca nuova 20.20 Cambio Londra 251.65, Egiziane —.—, Rend. austr. in oro 104.90, Rendita ung. in oro 4% —.—, Länderbank 538.—, Lotti turchi 102.50, Banca di Parigi 854.—, Azioni Meridionali italiane 635.— ferma.

PARIGI 3. (N). Chiusa azioni minerarie: Rio 614.—, Debeers 789.—, Buffelsdoorn 76.60, Chartered 88.—, East Rand 202.50, Goldfields 326.50, Mozambique 47.—, Randfontein 75.50, Sheba 65.50, Transwaal 53.50, Oceana 40.—. ripresa

LONDRA 3 (Cambi Chiusa) Consolidati 112 11/16 Lombardi 9— Argento 31.1/8, Rendita spagnuola 64.1/2, Rendita italiana 88.5/8, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna 12.14. Sconto di piazza 5/8, Introiti della Banca calma

LONDRA 3. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1881 31.—, Monopolio 1887 26.—

FRANCOFORTE 3. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 297.12, Ferrate dello Stato 304.37, Lombarde 80.3/8, Bankverein 228.25. calma.

Caffè. AMBURGO 3. Chiusa: Santos good av. per settembre 57.50, per decembre 56.—, per marzo 56.—. calmo.

AMBURGO 3. Rio ordin. loco 52-61, reale loco 62-64, buono loco 65-68.

HAVRE 3. Chiusa: Santos good average per luglio per 50 chilogrammi a fr. 70.—, per nov. a fr. 69.50.

Cotoni. LIVERPOOL 3. Mercato hausse. Tenders in Dochets — Vendite 12000 compresi affari consegna, Importaz. 1636. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Luglio 3 57/64, Luglio-Agosto 3 56/64, Agosto-Settembre 3 52/64, Settembre-Ottobre 3 44/64, Ottobre-Novembre 3 41/64, Novembre - Decembre 3 39/64, Decembre - Gennaio 3 39/64, Genn.-Febraio 3 39/64, Febbr.-Marzo 3 41/64, Marzo-Aprile 3 42/64, Aprile-Maggio 3 43/64

Ragguaglio settimanale: Importazione 25834, Esportaz. 8329, Vendite 55990, Consumo 54420, Transito 59951, Deposito 846000.

Orleans, Upland, Texas americani 4.—, Fair Dhollerah 2 31/32 Good Fair Dhollerah 2 29/32 Oomra 3 9/32, M. G. Broach 3 5/16, Bengal 2 1/2, Fair Pernambuco 4 1/4, Good Fair Egiziana 6 3/16.

Cereali. LONDRA 3. Avena Azow loco 11.1/2, 14.1/2, Orzo Azow loco 14.1/2—.— Segala Azow loco 15.1/4 a . Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 22.— a 24.1/2 Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 16.3/4 —.—, Frumento California 26.1/2 —.— Arrivati alle coste d'Inghilterra 7 carichi, dei quali 6 offerti.

LONDRA 3. Importazione Frumento 63420, Orzo 24160, Avena 68400 quarters. - Formentone 17.—. Granaglie calme, prezzi invariati. Delle granaglie viaggianti, frumento ed orzo calmi però stazionari. Formentone fermo.

Annuvolato

Olio. NAPOLI 3. Gallipoli contanti 72.41, per agosto 72.70, per cons. future 72.66. Gioia contanti 66.09, per agosto 66.22, per cons. future 67.14.

PARIGI 3. Ravizzone mese c. 52.75, p. agosto 52.75 calma, quattro ultimimesi 53.25, quattro primi mesi 54.—.

MALAGA 3. (Via Londra) Olio d'oliva a reali 26.—, Arroba franco a bordo.

LONDRA 3. Ravizzone a sc. 22.1/4.

Metalli. LONDRA 3. (Diretto) Stagno Strais a sc. 61.1/4, - Rame Chile Bars good ordinary Brands. 49 1/2, L.st.

Petrolio. BREMA 3. Loco 6.30. fermo.

ANVERSA 3. Loco 17.25. calmo.

Farina. PARIGI 3 Dodici Marche. Mese corrente 39.90, per agosto 40.10 ferma, 4 ultimi mesi 40.40, quattro mesi da nov. 40.60,

Pioggia

Spirito. PARIGI 3. Mese corrente 31.—, per agosto 31.25 sost.o, 4 ultimi mesi 31.25, 4 primi mesi 31.75.

BERLINO 3. Loco 34.70, per Luglio 33.60, per Settembre 38.90.

Zucchero. PARIGI 3. Greggio da 88° disp. 28.25/28.50 s st.o, Bianco p. mese corr. 30.12 1/2, per agosto 30.25— sost.o, 4 mesi da ottobre 30.50—, 4 primi mesi 31.12 1/2, Raffinato 99.— a 99.50.

AMBURGO 3. (Chiusa). Per luglio 10.12, per agosto 10.32, per settembre 10.37. calmo

LONDRA 3. Java a sc. 12.1/4, Rape greggio scell. 10 11/16 calmo

---

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 3 luglio 1896, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
6	Habsburg	8/7	Scaricazione
9	Maria Valeria	9/7	"
12 a			
12 b	Sultana	3/7	Caricazione
13 a			
13 b			
14			
17	Dauno	3/7	"
21	Adria	4/7	"
22			
24	L'Isle Adam	4/7	"
Molo I			
"			
Molo II			

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco.

Avvisi pel «Piccolo» di domani mattina, per quanto ci sia spazio disponibile, si ricevono fino alle 7 pom.

COMUNICATI

Bagni del naso con ODOL molto refrigeranti! 527

A tutti quei gentili di qui e di fuori che nella ricorrenza del vigesimo quinto anniversario della istituzione dei civici giardini d'infanzia si compiacquero ricordarsi di me e particolarmente alle egregie signore maestre di questi istituti ed alle altre mie dilette alunne maestre di giardini infantili e di scuole popolari e cittadine, porgo commosso i più vivi e cordiali ringraziamenti.

VITTORIO CASTIGLIONI.

Trieste, 3 Luglio 1896.

Circolo Triestino di Cacciatori

L'infrascritta rende avvertiti i soci che pervenne al Circolo dalla spett. Società triestina di Bersaglieri il cortese invito di partecipare al

Tiro libero

che avrà luogo Domenica 5 corr. al Bersaglio in vetta al Cacciatore.

Chi desiderasse prender parte anche al pranzo, vorrà insinuarsi fino a sabato sera dal sig. **D. Bischoff**, via Nuova.

La Direzione.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Si ricerca un bravo ortolano, per consegnargli una campagna, paga 17 fiorini mensili e costo. Indirizzo Piccolo. 1423

Ricercasi mezza lavorante sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 1495

Ricercasi giovane circa 18 anni per mezzo facchino, preferenza conoscitore arte falegname. Indirizzo Piccolo 1476

Ricercasi bambinaia tedesca, trentenne, munita buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 1543

Ricercansi 1 fonditore operaio, 1 fonditore semilavorante, 1 tornitore capo per una fonderia in Dalmazia. Offerte al Piccolo sub „Dalmazia" 1546

Ricercasi domestica attempata per campagna. Indirizzo al Piccolo. 1547

Cercasi prontamente brava donna servizi, tutto il giorno. Via Ponteresso 3. 1536

Ricercasi serva friulana brava per cucinare e stirare. Indirizzo al Piccolo. 1583

Cercasi signorina tedesca per condurre a passeggio dei bambini. Indirizzo Piccolo 1582

Ricercasi praticante per primaria casa commerciale, che conosca la lingua italiana e tedesca ed abbia bella calligrafia. Offerte sub „Import 500" al Piccolo. 1573

Ricercasi conduttore per locanda, vicino Trieste, buonissime condizioni. Indirizzo Piccolo. 1568

Ricercasi servetta preferibilmente friulana che offra buone informazioni. Indirizzo Piccolo. 1563

Ricercansi apprendisti bandai. Rivolgersi da Ferolli, via delle Poste 1. 1559

Giovane 24 anni, cerca posto in qualche magazzino in commestibili oppure in manifatture, come facchino. Sa scrivere ed occorrendo darebbe cauzione oppure garanzia. Indirizzo al Piccolo. 1350

Ragazza trentenne, con dote, incontrerebbe matrimonio con signore simpatico. Scrivere „Viola" posta restante. 1549

Mandolinisti chitarristi provetti, professionisti o dilettanti ricercati per grande concerto. Offerta sub „Mandolinisti" Piccolo. 1538

ISTRUZIONE

Studente quarta reale tedesca impartisce lezioni due fiorini mensili. Indirizzo al Piccolo. 1535

Mandolino lezioni metodo facile, prezzo mite. Indirizzo Piccolo 1539

Esami ammissione, ginnasi, reali, nautica, riparazione reali italiane, tedesche. Prendonsi studenti pensione durante vacanze. Gmeinböck, di fianco Municipio. 1569

AFFITTANZE

Ricercansi prontamente per un signore 2 stanze elegantemente ammobiliate, nel centro della città, in primo piano, mensilmente da fiorini 25 sino 50 fiorini. Offerte sub I. B. P. al Piccolo 1580

Ricercansi due stanze ammobiliate, una ingresso libero, uso scrittoio, vicinanza Posta. Offerte „E" Piccolo. 1548

Ricercasi piccolo negozio bene avviato oppure piccola industria. Lettere „M. M." Piccolo. 1486

Affittansi 2 camere, camerino, cucina, terrazzo, f. 290. 4 camere, camerino, cucina, f. 390, ambidue quartieri compreso acqua, gas, tassa, palchetti e tappezzerie a nuovo, rione Acquedotto vecchio. Informazioni rivolgersi Caffè Francese, dal mediatore Zannutel. 1562

Affittansi prontamente sala e stanza, ingresso libero. Via Sanità 18. 1557

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. S. Michele 5. 1577

Affittansi stanza ammobiliata, una senza. Via Chiozza 6, porta 9. 1572

Affittasi stanza ammobiliata, vista mare, ingresso libero, Annunziata 1, III 1536

Affittansi stanzette ammobiliate fior. sei. Torrente 26, primo, porta 6. 1540

Affittasi stanza ammobiliata, Via Molin piccolo N. 1, I piano. 1501

Affittansi bellissimi quartieri camera e cucina, agosto, via Ferriera 14. 1504

D'affittare quartiere via Stadion N. 38, 4 stanze camerino, cucina, tutto palchettato, compreso acqua, gas, soldo pigioni fiorini 418. 1390

Da affittare pel 24 agosto nell'edifizio della Cassa di Risparmio, via Cassa di Risparmio N. 4, appartamenti di 7, 8 e 9 stanze, bagno, cucina ed accessori con acqua, gas, portavoce e campanelle elettriche. Dirigersi al portinaio. 1545

Stanza grande, vuota, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 1584

A Graz, dirimpetto Schlossberg, affittansi per le vacanze stanze ammobiliate. Sporgasse 36 terzo piano. Amalia Koschatzky. 1492

Villeggiatura Ronchi affittansi 3 camere ammobiliate, comodo di cucina e orto. Indirizzo al Piccolo. 1542

Villeggiatura venti minuti da Sesana, affittasi quartiere ammobiliato due, tre stanze, cucina. Indirizzo Piccolo. 1502

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi cassaforte. Offerte sub „E" al Piccolo. 1548

Ricercasi una cassa forte, altezza 20 cent., larghezza 40 cent., lunghezza 50 cent. Indirizzo al Piccolo 1471

Da vendere una trattoria con giardino, bene avviata, luogo centrico. Indirizzo al Piccolo 1481

Da vendere un negozio con vendita pane, farine e dolci e paste con liquori. Indirizzo al Piccolo. 1474

Vendesi invetriata da scrittoio quasi nuova, a modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1477

Vendonsi alcuni quintali di carta da giornali nuova in quantitativi non minori di 50 chilò al prezzo di fior. 8 al quintale. Indirizzo al Piccolo

Pianoforte Mignon, da concerto, corde incrociate, legno ebano, meccanica doppia ripetizione, di rinomato autore Hagspiel, Dresda, vendesi, Corso 20, I. 1581

Biciclette nazionali, italiane, germaniche, fabbriche mondiali, rappresentante vende prezzo incredibile. Indirizzo Piccolo. 1576

Libri scolastici usati acquista la libreria G. Chiopris, Piazza Nuova. 1566

Mandolini napoletani elegantissimi, fiorini dieci in poi. Via Nuova 39, I. 1558

Vendonsi mobili usati, via Ghiaccera N. 6, p. II, sopra l'osteria Reggio. 1554

Chiusura a vetri, possibilmente alta, ricercasi. Offerte al Piccolo sub „Chiusura". 1553

Una bilancia di ottone, in buonissimo stato, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 1499

Da cedere in II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd" a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo.

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Nel percorso da Trieste a Barcola venne smarrito un piccolo ciondolo con braccialetto. L'onesto trovatore viene pregato rimetterlo al Piccolo verso compenso. 1561

DIVERSI

Antonietta So che sei arrivata, non so il tuo indirizzo, scrivimelo, „Gino" fermo in posta. 1415

Possa io veder sempre sì splendida e serena l'aurora che coi suoi vividi colori rìcreami il core. 1564

Oto. Grazie, spero. Desidero parlarle, non occorre avviso, attenderò egualmente. 1587

Carla rivevette. Tue lettere solo conforto vita deserta. Ogni dettaglio inebriante. Desidera scriverti presto. Trovasi monte spera restarvi. Ti ama, ti pensa. 44

E. M. Chiozza. Questa sera ore 9, ai volti. Annettina. 1566

Akrida T'amo, t'adoro all'infinito, milioni di saluti. 1555

A. Domenica mattina ore 6 1/2, desidero parlarle solito luogo infallibilmente. A. 1567

Persone distinte che vorrebbero passare l'estate in un luogo ameno, 3 stazioni distante da Graz, viene offerto nella propria possessione alloggio e vitto a prezzo moderato, anche ragazzi e ragazze, conversazione tedesca, francese, italiana, piano, scrivere R. K. Gratwein 1565

Parigi Inserzioni di questi giorni non mie, da lunedì in poi disponi solito mezzo. Aspetto lettera. 1575

Perdono mio A. sono cattiva, ma vi amo tanto. Anch'io anelo il momento di parlarvi Pazientate, scriverò. 1574

Fenice Oggi alle 11 1/2 attenderò al solito luogo. 1552

E. Il di Lei piccolo servitore stanco dall'attendere, s'insospettì e facilmente indovinò perchè oggi mi sorrideva e insistentemente mi guardava. Domattina non ritorni, perchè Lei si comprometterebbe ed io dalle male lingue che mi circondano verrei tacciato di libertino A voce mi manca il coraggio di ripetergliele e se realmente mi vuol bene, lo dimostr. rimandandomi la mia fotografia. La causa non è mia e perciò non mi maledica. Dal destino non si scappa. Addio. F. 1578

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando viglietti Lotteria Stato.

Prenderebbesi costo bambina oppure cederebbesi letto per donna sola, via Boschetto 4, terzo piano. 1544

Caccia ricca di selvaggina, vicino Trieste, ricerca soci. Indirizzo al Piccolo. 1402

Noleggiansi biciclette via Tiziano N. 1, p. III a prezzi modici. 1430

Gomme cautschouk, tele per letto presso Verderber via Nuova 14. 1257

Panorama piazza Borsa. Viaggio interessantissimo attraverso l'isola di Giava. Serie nuovissima. 1286

Stabilimento Bagni via Gelsi 10. In vasca di acqua semplice, caldi e freddi, minerali, doccie ecc. Aperto nei giorni feriali dalle 6 della mattina alle 8 di sera, nei giorni festivi dalle 6 di mattina alle 3 pomeridiane. 1579

Mandolini Allievi Vinaccia, Del Perugia, da f. 10. Stabilimento musicale Schmidl, palazzo Municipale. 1570

Bevete sempre il sciroppo di tamarindo Zernitz. E' il miglior rinfrescante. 1382

Pianoforti pianini, armonium nuovi, usati, vendonsi, noleggiansi. Via Cavana 4 III. 1509

Coke dell'Usina Comunale del Gas di Trieste a fiorini due per cento chilo, cinquanta fiorini uno, franco domicilio, vendesi nei depositi via Gelsi 4, via Scussa 1. 1448

Burro viene esaminato se naturale a mitissime condizioni nel concessionato laboratorio chimico della farmacia Suttina. 2950

Causa trasloco e mancanza di spazio della centrale di Vienna, vende la filiale della fabbrica di mobili Ignazio Kron & Comp. di Trieste, via Cassa di risparmio, una gran parte del suo deposito, cioè: mobili di legno, tappezzati e di ferro, a prezzi estremamente ridotti. E' anche d'affittare il primo piano della suddetta casa, al prezzo di f. 1000. 1114

Mobilie! Tappezzerie, specchi, regolatori, poltrone uso barbiere. Mobilie ferro, elastici maglia ramata. Specialmente stanze letto, pranzo, opache, pulite, qualità garantita! Prezzi bassissimi motivo piccole spese. Onde convincersi, visitare stimato deposito Ruzzier, Farneto 10. Cataloghi illustrati gratis. 1385

80 soltanto, una dozzina paia calze per uomo, genere più fino soldi 94, 1.20, 1.35 in poi; 12 soldi in poi, calze nere per signora, colore garantito; 30 soldi un paio calze nere ed in altri colori, per signora. Queste calze essendo lavorate a mano, si possono scarpinare. 18 soldi in poi, calze lavorate a diritto e rovescio, in color nero ed altri colori ancora, garantiti, offre il Negozio Viennese. 1551

Cappelli di paglia per ragazzi, ragazzine e bambini, per signori e signore, sempre in modelli i più recenti ed a prezzi bassissimi, vende il Negozio Viennese. 1551

Ventagli novità e cravatte novità, in grande, recente arrivo, a prezzi incredibilmente bassi, trovansi nel Negozio Viennese. 1551

Polvere di cipria di Kielhauser, la migliore esistente, bianca o rosa, soldi 10, grandi scatole soldi 50. Piumini e scatole pella polvere, in ricco assortimento, a prezzi moderatissimi, offre il Negozio Viennese. 1551

Per i sofferenti ai piedi sono assai raccomandabili le nuove, straordinariamente pratiche e comodissime scarpe universali. Queste scarpe sono elegantissime, durevoli ed a prezzi convenientissimi, ad onta che esse offrono anche piena protezione contro l'umidità, e trovansi nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 1551

Preservativi francesi dozz. fior. 1. 2. 3. 4. Spedizione segreta — Wohl Trieste Piazza Borsa 9. 1435

ALLA VALLE DI ROIANO

Questa sera 4 luglio 1896

GRANDE CONCERTO

sostenuto dall' **Orchestra Arbanassich**.

Principia alle ore 7 - Ingresso libero

Balsamo di betulla del Dr. F. Lengiel.

Già il succo vegetale che scorre dalla betulla incidendo il tronco, è conosciuto dai tempi più remoti come il più eccellente mezzo per la bellezza; se poi da questo succo viene preparato chimicamente, secondo le prescrizioni dell'inventore, un balsamo, allora esso acquista un'efficacia meravigliosa. Ungendo la sera il viso e altra parte del corpo con questo balsamo, già la mattina seguente squame quasi invisibili si staccano dalla pelle che in tal modo diventa d'un bianco lucente e morbidissima. Questo balsamo spiana le rughe e le traccia di vaiolo della faccia, e le da una tinta giovanile; rende la pelle bianca, morbida e fresca, allontana in brevissimo tempo lentiggini, macchie gialle, voglie, rossure del naso, bitorzoli e tutte le altre impurità della pelle. Prezzo di un vasetto con istruzione **f. 1.50.**

Sapone di benzoe del Dr. Lengiel

il migliore e più adatto sapone per la pelle, espressamente preparato, 60 s. il pezzo. Si trova nelle principali farmacie.

Deposito principale in TRIESTE presso il Negozio Profumerie I. WOHL, „Al Regno di Flora" Piazza della Borsa 9.